

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XV n° 1 Gennaio/Febbraio 2015, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

RADIO GRAFIE

di Mario Papalini

Le radiografie si fanno nel caso di indagini mediche più approfondite, si usa invece il termine "fotografare" anche per restituire un'immagine di una situazione... Ecco, l'economia del territorio, dalle Colline metallifere, alla costa, all'interno, all'Amiata, ha proprio bisogno di radiografie, per capire come intervenire su una vera e propria malattia, insidiosa. Del resto la Cna parla di un artigianato che langue, di aziende che si riducono al solo nucleo familiare, senza possibilità di nuovi investimenti. Già, avere dipendenti è diventato un lusso insopportabile, il costo del lavoro è al massimo storico. Un giovane prende mensili che non sono in grado di mantenerlo, ma ai datori costano praticamente il doppio, mentre la remunerazione delle prestazioni e del commerciale scende progressivamente a favore di banche e distribuzione.

Non è difficile prevedere un collasso delle piccole e medie imprese a breve e un crollo dei consumi con le relative ripercussioni. I tagli statali ormai sono ciechi, illudono risparmi, ma innescano meccanismi recessivi incontrollabili, ogni cosa, sparite le province, cala dall'alto come un bombardamento che chirurgico non è. In sostanza cala vertiginosamente il potere di acquisto e con esso tutto il sistema dei consumi che, anche non potendo piacere, sostiene la società occidentale. La filosofia della decrescita è ormai obsoleta e lo stesso Latouche si ripete senza aggiungere proposte se non francamente impraticabili.

Credo che servano soluzioni a partire dai territori, che sappiano interagire con le istituzioni in difficoltà che, però, dovrebbero affrancarsi dal meccanismo del consenso. Ma, senza una necessaria e sostanziosa riduzione della tassazione sul lavoro non sembra possano esserci soluzioni funzionali. Certo il problema vero sta nel mancato controllo generale, sfuggito di mano ai governi che sembrano appendici distaccate della società civile, sanguisughe che riportano al tempo del vassallaggio.

Il rischio è il lavoro sommerso, la demonizzazione dello scontrino, la sfiducia nel fare impresa e la corsa al posto fisso che sappiamo in irreversibile flessione.

In questi mesi hanno chiuso in molti, in molti hanno perso il lavoro, ma nulla sembra accadere davvero... C'è una calma preoccupante, come una rassegnazione che invita all'immobilismo.

Naturalmente, vince chi si muove, chi cerca altri mercati, soluzioni alternative... Senza far conto su ormai inutili punti di riferimento che non sono sopravvissuti all'eccessiva politicizzazione.

Insomma, non esiste altra soluzione che dentro allo stesso mercato e in relazione ad esso, entro alla vita e ai problemi di ogni giorno.

CASTEL DEL PIANO

Dall'Amiata il nuovo presidente del FarMaremma

di Adriano Crescenzi

Quando si parla di F.A.R. Maremma - Fabbrica Ambiente Rurale Maremma - non tutti sanno di cosa si parla. Questa è una Società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro che nasce nel 2002 dall'accorpamento del GAL Consorzio Qualità Maremma e del GAL Amiata s.c.r.l. Le iniziative promosse e sostenute dalla società sono indirizzate ad incrementare lo sviluppo economico, culturale ed occupazionale nel territorio della Provincia di Grosseto, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo integrato del territorio rurale, valorizzandone le risorse ed i prodotti locali. Il F.A.R. Maremma dalla sua costituzione, si è occupato dell'organizzazione e gestione, nel proprio territorio di competenza, di iniziative comunitarie, azioni e attività rivolte al rilancio delle zone rurali, con attività di supporto allo sviluppo economico locale anche in altri ambiti quali l'animazione e il supporto allo sviluppo rurale, le risorse ambientali del territorio, la valorizzazione e promozione delle produzioni locali, i servizi - anche del terziario avanzato - la formazione e l'orientamento professionale. La società si pone quindi l'obiettivo, prioritario e condiviso, di promuovere e rafforzare le esperienze e le iniziative messe in campo dalla sua costituzione, grazie alle energie, alla collaborazione e alle competenze attivate negli ultimi anni. Ed è soprattutto con uno sguardo alle esperienze di amministratori lungimiranti che il Consiglio di Amministrazione del Gal FarMaremma nei giorni scorsi ha individuato nel dottor Franco Ulivieri il nuovo presidente dell'organismo. La scelta è caduta su una persona stimata e conosciuta in tutta la Provincia e oltre, una persona del Partito Democratico, amministratore di lungo corso con esperienze pluriennali in vari ambiti (sindaco di Castel del Piano, presidente della Comunità Montana, presidente pro tempore della Unione dei Comuni, in campo lavorativo dirigente responsabile locale del Servizio Veterinario della Asl 9). Nell'occasione della nomina al dottor Ulivieri abbiamo rivolto alcune domande. **Presidente, quali sono state le motivazioni che l'hanno spinto ad accettare questo incarico?** "La mia esperienza amministrativa ormai decennale mi ha spinto ad assumere questo



impegno perché le esperienze di cui sono portatore possono essere messe a disposizione di una Società che deve svolgere un ruolo politico e amministrativo molto importante in una fase di riorganizzazione istituzionale e ha necessità di essere gestito da persone che conoscono abbastanza bene le varie macchine amministrative. **Qual è il ruolo del FarMaremma in questa fase?** "Continua un po' le sue funzioni di finanziare progetti mirati per le aree deboli con finanziamenti comunitari. Nel 2014 si è chiuso il programma partito nel 2007 che ha consentito di finanziare progetti per circa 15 milioni di euro in ambito provinciale. Oggi si apre la nuova programmazione 2014/2021 e risorse importanti andranno a finanziare le nuove progettazioni. **Da chi è composto il Gal FarMaremma?** "È una Società consortile composta da Enti pubblici (Comuni) e da soggetti privati con circa 70 soci, gestita da un Consiglio di Amministrazione di 13 elementi di cui 8 in rappresentanza del mondo imprenditoriale e 5 da soggetti di istituzioni pubbliche. Da questa combinazione prevedo che nasca una gestione con sinergie importanti capaci di saper rappresentare al meglio gli interessi e i bisogni del territorio della Provincia di Grosseto". **Come pensa di operare in questo triennio di presidenza?** "Come ho avuto modo di dire ai soci che mi hanno eletto aprirò quanto prima dei tavoli di lavoro con le istituzioni e con i privati. Voglio

che siano sviluppate tutte le sinergie che riusciamo a coinvolgere ed ognuno degli attori deve saper rappresentare i bisogni necessari e soprattutto creare le condizioni per sviluppare un programma di crescita provinciale. Ci sono le condizioni perché si vada ad una progettazione che coinvolga più soggetti nelle linee guida della Comunità Europea. Oggi si cerca di premiare progetti di area vasta, anziché individuali e quindi l'impegno che ne deriva sarà proprio quello di un lavoro sinergico". **Quali settori soggetti a finanziamenti?** "I programmi comunitari vanno a supportare le aree deboli di sistemi economici, per questo i finanziamenti si sono sempre occupati di sviluppare processi territoriali favorendo la crescita di settori come l'agricoltura, il turismo, lo sviluppo di servizi in genere, oltre a finanziamenti importanti per realizzare strutture sociali. La nuova programmazione prevede finanziamenti aggiuntivi per l'ambiente e la forestazione".

Questa riorganizzazione istituzionale coinvolgerà anche il Gal FarMaremma? "Sicuramente sì, perché il ridimensionamento del ruolo delle Province, la scomparsa delle Comunità Montane e la nascita dell'Unione dei Comuni stanno determinando, a livello regionale, un nuovo assetto istituzionale. Ruoli e funzioni che fino a ieri erano di competenza delle Province e delle Comunità Montane sono state oggi riportate ad una gestione regionale: vedi agricoltura. Successivamente, però, la stessa Regione si dovrà far carico di come ridisegnare alcune deleghe e credo che i Gal (Gruppo di Azione Locale) saranno individuati come i soggetti in grado di interloquire con i territori e quindi attori principali di ruoli di cuscinetto fra i territori e la Regione stessa".

Questo il Consiglio del Gal FarMaremma: da Enti Pubblici: Franco Ulivieri (Unione Comuni Amiata), Massimiliano Brogi (Colline Metallifere), Aldo Cini (Colline del Fiora), Francesco Limatola (Comune Roccastrada), Daniele Tonini (Gavorrano). Da privati: Nicolò Spadini (v. presidente) (Amatur), Riccardo Colasanti (Ascom Concommercio), Antonio Capone (Ass. Industriali), Mauro Ciani (Confartigianato), Lorenzo Fazzi (Ass. valorizzazione Castagna Monte Amiata), Fabrizio Pasquini (Unicoop Tirreno), Fabio Rosso (Cia), Fosco Tosti (Tosti srl).

Eça de Queirós e il Natale senza neve

di **Teodora Dominici**

Quest'anno le feste sono trascorse in un gran tripudio di luminarie, fiocchi e festoni, ma senza che la neve, così attesa da molti di noi nonostante i disagi che può causare sulle strade di montagna, allietasse un periodo tradizionalmente contraddistinto, nell'immaginario collettivo, dal bianco uniforme e romantico che fiocca dietro i vetri delle finestre, ingemma i rami spogli e trasfigura per qualche giorno la realtà quotidiana, rendendo attraente anche ciò che per abitudine o disattenzione abbiamo smesso da tempo di notare. Una spolverata il 31 dicembre, per il resto clima lunatico, a tratti primaverile – se tralasciamo la Settimana Artica dei meno dieci gradi che ha traumatizzato persino i coraggiosi turisti in visita a Santa Fiora la sera della Fiaccolata...

Ma quali saranno i motivi per cui restiamo male se non nevica? Interessante e anche divertente la descrizione che di questa particolare situazione ci offre lo scrittore e giornalista portoghese Eça de Queirós (1845-1900), uno dei più brillanti e disincantati critici della società borghese ottocentesca.

Il suo lavoro di console lo condusse a trascorrere all'estero gran parte della vita, cosa che gli permise di acquistare un'ottica decisamente anticonvenzionale e del tutto moderna nei confronti di problematiche tuttora attuali, come ad esempio la relazione tra le diverse identità nazionali europee, la questione della posizione della letteratura nei confronti del potere, il rapporto tra le culture e gli sviluppi che si possono osservare quando una delle due culture è predominante e tende a spingere l'altra alla perdita di identità. Il capitolo che ci interessa si trova all'interno delle Cartas de Inglaterra (Lettere dall'Inghilterra), una

raccolta di articoli giornalistici di lunghezza variabile volti a ritrarre la società britannica in tutti i suoi aspetti fondamentali, dalla politica alla vita mondana, dalle attività culturali e ricreative alle antiche tradizioni, dalla concezione dell'educazione dei giovani agli affari internazionali. L'opera, pubblicata postuma nel 1905 e purtroppo mai tradotta in italiano, presenta un variegato ventaglio di argomenti aventi il proprio filo conduttore nell'inconfondibile tono dell'autore, che trasporta con forza nel cuore dei fatti annullando la distanza temporale che separa il lettore contemporaneo da queste vivacissime cronache: si capisce che per lo scrittore la vita sociale e la politica dovettero essere come un teatro, da descrivere con le tinte della caricatura, dell'ironia, senza mai perdere il coraggio di intromettersi nella vita e negli affari degli altri. L'articolo si intitola "O Natal", e tratteggia in maniera acuta e umoristica un Natale londinese turbato dall'assenza di neve. Il Natale – dice Eça de Queirós – quest'anno è stato triste. E ad averlo alterato non sono state certo le preoccupazioni politiche, nonostante le loro tinte fosche e tempestose: non la rivolta nel Transvaal, né la spinosa situazione irlandese sarebbero preoccupazioni tali da modificare il sapore tradizionale del plum-pudding natalizio, dopotutto le disgrazie pubbliche non hanno mai impedito alla gente di mangiare con appetito... No, ciò che ha alterato il Natale quest'anno è stato semplicemente la mancanza di neve. Un Natale come quello appena trascorso, con un sole pallido come un convalescente, un Natale senza cappotti di pelliccia, ecco un vero motivo di disappunto nazionale!

Lo scrittore prosegue descrivendo le delizie della festa familiare, il vischio, il caminetto acceso, Santa Claus atteso dai bimbi raggiunti, i poverelli che spiano da fuori le finestre

illuminate sapendo che a festeggiamenti finiti riceveranno qualcosa da mangiare... e commenta che è giustamente in questi momenti che s'interrompe per un attimo il furioso galoppo del nostro egoismo... senonché, naturalmente, è sarcastico: passato il vago sentimento di umanità ed empatia che il Natale aveva ispirato – dice –, nessuno pensa più ai poveri, e la miseria continua a gemere il suo canto. Il più nobile dei filosofi, del quale stiamo per la precisione festeggiando la nascita, Gesù, ci ha ammoniti, con parola immortale, a portare sempre i poveri dentro di noi: e infatti le rivoluzioni passano e i poveri restano. Ci sarebbe solo una cosa che Dio potrebbe fare con questa umanità inutile, affogarla in un diluvio, ma affogarla tutta, senza ripetere la fatale indulgenza che lo mosse a salvare Noè: se non fosse per l'egoismo senile di questo patriarca, che desiderava continuare a vivere per poter continuare a bere, oggi noi godremmo la felicità ineffabile del non essere...

Come si vede, la conclusione è irriverente e paradossale: ma ci vuole genio per partire dall'osservazione di un evento atmosferico e arrivare a farne il simbolo pregnante della futilità di una società. Nel frattempo, la neve sul nostro Monte Amiata è arrivata davvero: impianti e piste aperti in Vetta per la gioia degli appassionati, prati e boschi imbiancati di fresco, e splendidi scorci di tetti e campanili bordati di neve sullo sfondo delle campagne invernali – non fosse per la Geotermia, un quadretto idilliaco. A sentire le previsioni meteorologiche ci aspettano ulteriori, abbondanti nevicate, proprio quelle che sarebbero piaciute agli inglesi di Eça de Queirós: noi, dopo aver riflettuto, le prenderemo come un segnale che il nostro ecosistema, pur essendo appena entrati nel 2015, non è ancora del tutto stravolto.



Unione Amiatina

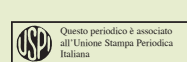
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XV, numero 1, Gen. Feb. 2015
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
Paolo Benedetti 333 3652915
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Elena Dragoni.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 2 febbraio 2015. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Poste annuncia nuovo piano industriale

possibili tagli

di **FB**

Poste annuncia il nuovo piano industriale, e ritornano le preoccupazioni perché prevederebbe una razionalizzazione su due fronti: la chiusura di 500-600 sportelli sugli attuali 13mila. A questo si aggiunge il fatto che potrà prevedere l'introduzione di misure di razionalizzazione del servizio e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale. La motivazione, oltre alle mutate esigenze degli utenti, sarebbe la necessità di assicurare la sostenibilità dell'onere del servizio universale in relazione alle risorse disponibili. "Insomma - commenta il Presidente di UNCEM Toscana Oreste Giurlani – voglio evitare di pensare che siamo di nuovo di fronte ad una fase di chiusure e tagli che, neanche a farlo apposta, colpirebbero le zone montane e marginali, non lo voglio pensare perché sarebbe davvero pesante per chi vive questi territori e sarebbe molto grave da parte di Poste razionalizzare e ridimensionare il servizio negli stessi territori, ovvero quelli montani e periferici, già troppo spesso disagiati per mancanza di servizi essenziali. Monitoreremo bene la situazione – aggiunge – ma già da ora manifestiamo la netta contrarietà a qualsiasi eventuale taglio di servizi nei territori montani e marginali che, anzi, avrebbero bisogno di essere supportati in un percorso di garanzia e innovazione di servizi".

Volontariato al Liceo Enrico Fermi di Castel del Piano

di **FB**

Una giornata dedicata all'informazione sulle associazioni di volontariato al Liceo Fermi di Castel del Piano, dove, lunedì, l'Istituto, in collaborazione col Cesvot, aveva organizzato una mattina per parlare in particolare di trapianti, donazione di organi e di sangue. Era presente fra i ragazzi liceali il presidente regionale dell'Aido e la referente provinciale del Cesvot Francesca Pantalei, l'assessore al sociale di Castel del Piano Romelia Pitardi e i docenti del Fermi. L'iniziativa fa seguito ad un campus che si è tenuto a Firenze lo scorso novembre

a cui ha partecipato una rappresentanza di studenti, sul tema della donazione degli organi e fra l'altro un filmato girato in quella occasione, è stato proiettato per tutti gli studenti. Presente alla manifestazione anche un trapiantato da oltre 25 anni che ha raccontato la sua esperienza. Molte le domande, anche rispetto alla delibera comunale recente con cui Castel del Piano ha aderito all'iniziativa di poter diventare donatori di organi nel momento del ritiro della carta di identità. "Una giornata importante-commenta la docente Maura Baldi-e come sempre i nostri ragazzi hanno partecipato col cuore, convinti dell'opportunità di azioni di volontariato di questo genere".

Bar il Bagatto

**Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone**

Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSO

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza **Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere**

**La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo**
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

La Pro Loco dei Montelaterone incontra il Comune di Arcidosso

di FB

Il nuovo consiglio della Proloco di Montelaterone e il sindaco, la giunta e alcuni consiglieri di Arcidosso si sono incontrati mercoledì pomeriggio nella sede associativa. Il nuovo direttivo della proloco si è voluto presentare al governo arcidosso e proporre e discutere il nuovo programma 2015. Obiettivo dell'associazione del borgo, condiviso a pieno dall'amministrazione è quello di dare una nuova energia al paese e di rinnovare e rinsaldare le numerose tradizioni popolari. È in animo della nuova

Pro loco organizzare ogni mese un evento importante, fra cui spiccano quelli del carnevale, della festa primaverile della pina o il raduno dei Dj che ultimamente ha avuto grande successo oppure il teatro di strada Schabernak. E sono in tanti a voler riprovare a organizzare la festa dell'olio, un tempo assai nota nel comprensorio e ultimamente caduta nel dimenticatoio. È anche venuta fuori la proposta da parte di Stefania Casani, ex consigliere comunale di Arcidosso, di ricostituire ed aprire un circolo Arci, che potrebbe mettere a disposizione servizi essenziali per residenti e turisti, dalla vendita

Caos Imu

di FB

L'amministrazione comunale di Casteldel piano si appresta a organizzare il lavoro per mettere insieme i dati di chi possiede terreni agricoli in vista del pagamento dell'Imu agricola che chi non è imprenditore agricolo professionista o coltivatore diretto, dovrà pagare al comune. I comuni parzialmente montani, infatti, come risulta essere Castel del Piano, prevedono solo queste esenzioni più una terza categoria, individuata con una delucidazione ufficiale e arrivata di fresco sul tavolo degli amministratori a sbrogliare l'intricata matassa dell'ultima imposta inventata dal governo. Saranno esenti, infatti, anche i terreni affittati o dati in comodato se sono stati regolarmente affittati o concessi in comodato d'uso a coltivatori diretti o imprenditori agricoli. In questo caso l'Imu non si pagherà. Una buona notizia, ma che non risolve il problema della maggior parte dei proprietari che, per la maggior parte dei casi, imprenditori non sono e

nemmeno coltivatori. E brucia parecchio il fatto della parziale montanità del paese di Castel del Piano che arriva, con il suo confine orientale, proprio sulla vetta del monte Amiata, a oltre 1700 metri di altezza, montano, insomma, a tutti gli effetti, per lo meno a paragone di Monte Argentario classificato come comune montano. Castel del Piano, dunque, dovrà pagare solo il 2015 e non il 2014 dell'imposta sui terreni, essendo stato nominato nella lista degli esenti nel decreto del 28 novembre 2014. Decreto poi decaduto e rimpiazzato da quello del 24 gennaio 2015 che rivede la materia. A questo punto si tratta di vedere qual è l'aliquota da utilizzare: la legge di stabilità per il 2015 precisa che l'aliquota è quella di base, a meno che il Comune non abbia deliberato un'aliquota specifica per i terreni agricoli. Castel del Piano non l'ha deliberata, perché fino a pochi giorni fa era totalmente esente. Dunque, nei Comuni che erano in passato totalmente esenti occorrerà usare l'aliquota di base del 7,6 per mille, mentre nei comuni che erano parzialmente esenti, occorrerà usare l'aliquota deliberata. Fin qui la legge. Ma non è così semplice mettere tutto in pratica secondo norma-

Brevi da Castiglione D'orcia

di Daniele Palmieri

Castiglione. Proseguono gli incontri e la messa a punto della macchina organizzativa per la 100 chilometri podistica della Val d'Orcia: sono previsti oltre 500 partecipanti.

Castiglione. Presentato il progetto per la ristrutturazione della parte delle scuole dichiarata inagibile: ci vorranno però 2 milioni di euro.

Castiglione. Realizzato il "grezzo" del primo tratto di marciapiede che collegherà il paese alla zona de La Castellana.

Castiglione. Grande successo al debutto per la nuova compagnia teatrale locale dei "Talenti Tintinnanti" con "E la luce fu", testo scritto e diretto da Giada Guidotti.

Castiglione. Dovrebbe essere imminente l'inizio dei lavori per il definitivo recupero dei ruderi della Rocca Aldobrandesca, per renderli poi visitabili.

Rocca d'Orcia. Partiranno nei prossimi mesi i lavori per la ristrutturazione di varie abitazioni destinate poi all'albergo diffuso che intende realizzare l'Azienda Forte.

Vivo. Trovate importanti risorse economiche, grazie alla sinergia tra Comune e Acquedotto del Fiora, per il rifacimento di vie e marciapiedi.

Vivo. Registrate lamentele perché il calendario degli eventi natalizi promossi e coordinati dal Comune avrebbe coinvolto poco la frazione.

Campiglia. Il presidente della provincia, Fabrizio Nepi, ha effettuato un sopralluogo nella S.P. 18 che collega ad Abbadia, per verificare gli ulteriori lavori necessari al ripristino della viabilità.

Campiglia. Ricordata con grande affetto, a cinque anni dalla sua prematura scomparsa, la maestra Carla Lenti.

Bagni San Filippo. Premiati gli sforzi

della Pro Loco: il "Fosso Bianco" è entrato fra i "Luoghi del cuore" del Fondo Ambiente Italiano.

Gallina. Dopo un passaggio di proprietà, avviate le procedure per la messa in funzione del gassificatore per la produzione di energia elettrica. Perplexità e proteste degli abitanti.

Gallina. Il Comune ha appaltato i lavori per il consolidamento dell'edificio ex scuole elementari, che sarà poi affidato in gestione alla Pro Loco e diventerà punto di aggregazione sociale, ospitando probabilmente anche l'ambulatorio del medico di famiglia.

Gallina. Polemiche per i lavori eseguiti lungo il nuovo tracciato della Cassia per eliminare frane e smottamenti, che si sono invece rappresentati.

di generi vari, a internet o al pagamento bollette, in un paese completamente privo di negozi e punti commerciali nel centro storico. Un incontro proficuo e soddisfazione da ambo le parti, Proloco e amministrazione che si è complimentata per il lavoro di programmazione svolto dai nuovi componenti. Il comune, se servirà, metterà a disposizione supporti logistici per preparare gli eventi e la nuova Proloco auspica che tutti i propri soci diano una mano al momento opportuno. Non sono mancati i ringraziamenti al presidente uscente del sodalizio Roberto Rosi per il lavoro fatto fin qui.

tive di legge che sono prima piovute dal cielo come un fulmine a ciel sereno e poi, a stretto giro di posta, modificate se non addirittura capovolte: "Siamo comunque sicuri, commenta il sindaco Claudio Franci, che per il 2014 nessuno pagherà. Siamo chiamati, invece, a versare l'imposta per il 2015, ma con scadenza a giugno, dunque dobbiamo attrezzarci subito per creare, se già non c'è, una banca dati dei terreni agricoli. Fra l'altro, ancora, il Ministero non ci ha comunicato il taglio che ci toccherà e siamo in attesa di conoscerlo. Ma intanto ci stiamo muovendo per capire come operare. Perché tutti dovranno pagare l'Imu agricola meno le categorie degli imprenditori agricoli professionisti e i coltivatori diretti ". Intanto oreste Giurlani presidente Uncem Toscana parla di "vittoria" della montagna. Parzialmente vero. Perché se Seggiano e Roccalbegna che fino a venerdì sapevano di dover pagare, adesso non pagano, ma, al contrario, lo dovranno fare Castel del Piano e Cinigiano.

Inaugurazione casa della salute a Castel del Piano

di FB

Si inaugura, all'ospedale di Castel del Piano, martedì 30 dicembre alle 11,30, la casa della salute, espressione del nuovo assetto sanitario e territoriale del presidio casteldelpianese. Dopo un rigoroso restyling, troveranno ospitalità negli spazi del piano terra, gli ambulatori, l'ambiente delle analisi, quello dei medici di base, la farmacia. Un'operazione della Asl 9 e della Società della Salute Amiata grossetana, che attua gli indirizzi del piano sanitario regionale. Inaugurazione alle 11,30 alla presenza del direttore generale Asl 9 Fausto Mariotti, del presidente Società della salute Claudio Franci e di tutti i sindaci degli otto comuni dell'Unione Amiata grossetana.



Voi & noi...

vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

cronaca locale

**Dal 16 novembre
al 15 dicembre 2014**

Caccia al cinghiale. 9.000 doppiette in azione in provincia.

Trasporti Cento. L'azienda chiede servizi per poter rimanere ad Arcidosso.

Arcidosso. Una giornata dedicata al tema della sicurezza.

Unione dei comuni. Si guarda ai giovani.

Val di Paglia. Se ne parla alla provincia di Siena, il problema viabilità è davvero serio.

Castiglione d'Orcia. Nuove norme per chi ha un cane.

Abbadia San Salvatore. Prima del film "La scuola più bella del mondo".

Cristian Correnti. L'arcidosso conquista Milano disegnando papillon per le maggiori maison.

Castel del Piano. Apre un negozio Euronics, a lavoro 10 giovani.

Mauro Menichetti. Scompare la memoria di Semproniano. Il nostro cordoglio.

Bagnore4. Il movimento M5s contesta le emissioni e Firenze replica.

Castel del Piano. Magnai non si ripresenterà alla guida della contrada il Poggio vincitrice nel 2014.

Viabilità. Per il ponte sul Paglia proposto un Bailey.

Fabrizio Tondi. Il sindaco badengo fa il punto della situazione dei progetti terminati e in corso.

Viabilità. Distrutta la strada sul torrente Ente, denuncia dell'associazione Libera pesca.

Claudio Ceroni. L'ex presidente Fiora chiede mono burocrazia per rilanciare l'Amiata.

Seggiano. Arriva Olearie anche con Rai1.

Cinquantenni. In festa con cena della classe, i nati nel 1964.

Sagra della patata macchiaiola. Nessuna responsabilità degli organizzatori nei mal di pancia di alcuni avventori. La sagra è sana.

Vecchio rifugio. In vendita uno dei più conosciuti alberghi della vetta

Abbadia San Salvatore. Allarme per ambiente e lavoro.

Nuova Aidiru. Sgomento per il fallimento.

Abbadia San Salvatore. Bonifica della zona mineraria bloccata per lo stop del patto di stabilità.

Castell'Azzara. L'opposizione insorge, per Coppi occorre una nuova politica per salvare il territorio.

Cinigiano. Incidente stradale per fortuna senza gravissime conseguenze.

Semproniano. Due giorni dedicati all'olio...

Emiliano Ciani. Filma due lupi incontrati vicino a Stribugliano... non erano cani. Per Valeria Salvadori (ibriwolf) non ci sono elementi sufficienti per parlare di ibridi.

Arcidosso. Abbattimenti di cinghiali per eccesso di popolazione.

Lyons club Amiata. Un incontro ad Arcidosso sulla prevenzione.

Jacopo Marini. Il sindaco arcidosso sul tema dell'ambiente parla di non ripetere errori, il territorio non lo potrebbe sopportare.

Rosario Castro. Il consigliere di minoranza badengo dichiara che un'altra Amiata è possibile da quella proposta da Enel e Regione.

Sanità. Il Pd badengo sollecita tecnologie adeguate e tac in ospedale.

Castiglione d'Orcia. Il sindaco Galletti segnala alla provincia crepe nel ponte sull'Orcia.

Imu. Anche sui terreni, rivolta degli agricoltori.

Cinigiano. Situazione fuori controllo per quanto riguarda gli extra comunitari.

Santa Fiora. CGIL in sciopero per difendere i posti di lavoro al call center.

Castel del Piano. Indispensabili lavori sull'Ente per prevenire le alluvioni.

Arcidosso. La giunta chiede equilibrio sul tema dell'ambiente.

Semproniano. Olio x olio, un paese intero prende per la gola.

Castel del Piano. Il cinema rinasce al cinema teatro in via dell'Arcipretura!!! E nei locali del cinema Roma un nuovo negozio cinese... il mondo che cambia.

Abbadia San Salvatore. Assemblea pubblica su geotermia e amianto.

Piancastagnaio. Ecco il momento per le opere pubbliche, molti lavori in cantiere.

Piancastagnaio. Forza Italia sostiene il sindaco Vagagnini.

Pediatr. Scandalo alla Usl, favorivano uso di certi prodotti.

Semproniano. Viaggio sui fili d'olio, successo della rassegna.

Nasce l'ossevatorio permanente

di FB

Perché si muore di più in Amiata, rispetto al resto della Toscana? Il perché dell'eccesso di mortalità del 14% a cui ancora non sono state date risposte esaustive nonostante studi e ricerche, lo dirà un pull di ricercatori e di esperti. Col supporto istituzionale. È stato, infatti, istituito, in Amiata, a Santa Fiora, l'ossevatorio permanente sulla salute dei cittadini. Come preannunciato da tempo, e come richiesto a gran voce da comitati antigeotermici e abitanti "geotermici", prende il via il nuovo step del progetto di ricerca "Geotermia e salute", con un osservatorio speciale, una sorta di radar sulla salute, coordinato da Ars Toscana, in collaborazione con enti e istituti toscani, Arpat, Cnr, Asl, medici di base e pediatri delle zone interessate. L'ossevatorio avrà una sede materiale e stabile nel

comune di Santa Fiora (sportello aperto, figure professionali competenti a disposizione), ma tutti gli atti, le iniziative e i risultati potranno essere visionabili nella pagina web dedicata al progetto, portale "geotermia e salute" all'interno del sito www.ars.toscana.it. L'annuncio della nascita dell'ossevatorio l'hanno dato, giovedì mattina, i dirigenti di Ars, Arpat, Asl, e i sindaci di Santa Fiora, Castel del Piano, Arcidosso, Abbazia San Salvatore e Piancastagnaio, nel corso di una conferenza stampa. Le finalità dell'ossevatorio e l'importanza del progetto geotermia e salute lo ha illustrato Francesco Cipriani di Ars, che ha ricordato che dall'indagine precedente messa in campo dalla regione, si è rilevato che nei comuni geotermici amiatini c'è una mortalità in eccesso, in specie maschile, del 14%: "Questo progetto ha spiegato-promosso dalla regione e finanziato con 840.000 euro per tre anni, fa seguito

alle precedenti indagini condotte in collaborazione col Cnr di Pisa. I risultati raccolti finora non hanno rilevato correlazioni dimostrabili fra lo stato di salute dei cittadini e la geotermia, lasciando aperta l'ipotesi che le criticità rilevate possano dipendere da un mix di fattori. Dunque la nuova indagine epidemiologica che comincia da subito, ci permetterà di approfondire vari fattori di rischio, legati a storie di vita personali e condizioni familiari". Diverso sarà, rispetto al passato, in cui si è lavorato solo su documenti e archivi sanitari, l'approccio metodologico. Infatti non saranno usati solo dati sanitari esistenti, ma saranno messe in campo indagini mirate: "Biomonitoraggio ha spiegato Cipriani-visite mediche, esami clinici, questionari, analisi aria, acqua e rilevazioni nelle case dei soggetti rappresentativi presi a campione. Analizzeremo anche la salute degli animali e degli alimenti prodotti.

Un'indagine che sarà estesa anche ai comuni non geotermici". L'obiettivo, dunque, è rispondere alla domanda: "Se non è responsabile la geotermia, di chi è la responsabilità di eccesso di mortalità nell'Amiata?", ha detto Cipriani, che ha aggiunto: "Come in passato, proseguiremo a collaborare con le università e soprattutto abbiamo intenzione di avviare una collaborazione con ricercatori nella stessa materia a livello internazionale, per esempio con Michael Bates e Bruce Reed, che da diversi anni portano avanti una ricerca sugli effetti dell'esposizione cronica a basse concentrazioni di vapori di acido solfidrico (H₂S) nell'area neozelandese di Rotorua, dove è presente un intenso campo geotermico attivo. Ma ci attendiamo grande partecipazione e disponibilità dei residenti in Amiata". Primi risultati fra sei mesi. Per diffonderli, sono previste iniziative pubbliche.

Il nuovo calendario vaccinale della Regione Toscana novità e conferme

di Giuseppe Boncompagni, Carla Contrì

Con DGRT n. 823 del 6/10/2014 è stato approvato il "calendario vaccinale della Regione Toscana" e con esso le direttive in tema di vaccinazioni aggiornate al 2014. Si tratta di uno strumento in continua evoluzione, dato il divenire della "vaccinologia" che si avvale sempre più di nuovi o più sofisticati vaccini. In particolare, in questo contributo si tratta delle vaccinazioni cosiddette "per la vita". Si unifica cioè il calendario vaccinale in un unico piano con scansione temporale che comprende tutte le epoche della vita: infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia. La persona, viene presa in carico ancor prima della nascita con l'offerta, della vaccinazione, alla donna in età fertile (15-45 anni) e al suo nucleo familiare (strategia del "bozzolo") al fine di prevenire malformazioni infantili e creare una precoce barriera protettiva del neonato. Quindi, sono state integrate le disposizioni del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccini 2012-2014, già recepito con DGRT 1252/2012, ed è stato introdotto un nuovo vaccino per la prevenzione, delle patologie legate al meningococco di tipo B: meningite, batteriemia, sepsi. La meningite è un processo infiammatorio delle membrane di rivestimento di cervello e midollo spinale. Ancora oggi, nonostante gli antibiotici, ha letalità pari a 9-12 morti ogni 100 malati, con sequele permanenti nei sopravvissuti: ritardo mentale, deficit uditivi, paralisi degli arti. La malattia invasiva comprende anche batteriemia (transito nel torrente circolatorio del batterio) e sepsi acuta (o setticemia: invasione del sangue con attiva replicazione del microbo). Si descrivono poi forme acutissime dominate da shock e insufficienza multiorgano (Sindrome di Waterhouse-

Friderichsen). I meningococchi sono germi distinti in 13 Sierogruppi. A 5 di essi (A,B,C,W135,Y) sono ascrivibili oltre il 90% delle malattie sistemiche nell'uomo. Il SG "A" prevale in Africa subsahariana nella "Cintura della meningite" (Guinea, Guinea Bissau, Mali, Burkina, Benin, Niger, Nigeria, Ciad, Repubblica Centrafricana e Sudan) ove si osservano devastanti epidemie nella stagione secca. Negli USA emerge il SG "Y", presente anche in Canada e, più modestamente, in nord Europa e Australia. I SG "B" e "C" sono più frequenti in Europa, Australia, Sud America, USA. In Italia prevalgono i ceppi B e C. La Regione Toscana ha dapprima offerto la vaccinazione contro il tipo C, nel biennio 2006-07 (DGRT 379/2005) nel 1° anno di vita (3 dosi), passando poi nel 2008 (DGRT 1020/2007) ad una nuova strategia vaccinale: l'offerta attiva e gratuita di 1 dose di vaccino a 2 coorti di nascita (a 13-15 mesi di vita e a 12-14 anni). Questo tipo d'intervento ha comportato la pressoché scomparsa della malattia nei soggetti vaccinati in Toscana. Il PNPV 2012-14 ha esteso l'offerta attiva alla classe d'età 11-18 anni. Oggi, grazie alla ricerca italiana ed alla lungimiranza della RT, è possibile ottenere la protezione anche dal ceppo B. Questo nuovo presidio sarà offerto da solo, in 4 dosi (3°, 4°, 6° e 13° mese) a partire dalla coorte di nascita 2014. Il calendario regionale conferma le immunizzazioni già in corso con vaccino combinato esavalente (contro difterite,



tetano, pertosse, epatite b, poliomielite ed haemophilus influenzae tipo b) ed anti-pneumococcico 13-valente (per prevenire la malattia pneumococcica: polmonite, meningite, otite media acuta). Si prevede la somministrazione di questi due vaccini al 3° e 5-6° mese di vita. Questa Delibera contempla l'inversione delle co-somministrazioni dei vaccini MPRV (contro gli agenti di morbillo, parotite, rosolia e varicella) e MenC (contro l'agente di malattia meningococcica da meningococco C). Al 13° mese cioè, si potrà effettuare l'ultima dose di vaccino esavalente in associazione con MenC. Dopo 1-2 mesi (14-15° mese di vita) si conclude il ciclo con l'ultima dose di PCV13 e MPRV. Con questa modalità si potrà diminuire ulteriormente l'incidenza di reazioni avverse alla vaccinazione. Si convalidano i richiami a 5-6 anni d'età con MPRV e DTPaIPV (vaccino contro difterite, tetano, pertosse e

poliomielite). Si prosegue con DTPa a 11-18 anni (e dopo ad intervalli decennali) in associazione, per in non vaccinati nell'infanzia, con vaccino MenACWY (contro meningococchi A,C,W135 Y). La vaccinazione HPV, contro il virus del papilloma umano (responsabile del cancro del collo dell'utero), è prevista solo per il sesso femminile a 11 anni compiuti e fino ai 18. È possibile offrire ai soggetti ancora suscettibili, vaccinazioni MPR e V (contro il virus della varicella) in 2 dosi a distanza di 4-8 settimane, con preparato combinato (MPRV: per soggetti fino ad 11 anni compiuti) o separatamente (MPR e V: in soggetti con più di 12 anni). Per gli Over65 è raccomandata la vaccinazione stagionale contro l'agente eziologico dell'influenza. Infine le vaccinazioni per i soggetti a rischio per patologia, per professione, per stile o condizione di vita. Con questo calendario si integra la profilassi vaccinale delle meningiti aggiungendo ai vaccini già in atto (PCV13, Hib, MenC) anche il MenB. Si amplia l'offerta vaccinale alle categorie a rischio per PCV13, MenB e MenACWY. Si dedicano capitoli alla protezione di Operatori Sanitari e Immigrati. Si tratta di uno strumento innovativo che comporterà per i servizi sanitari, una grande sfida sotto il profilo organizzativo e della comunicazione con gli utenti. Per vincerla dovremo coniugare qualità, sicurezza, collaborazione inter-professionale e capacità relazionali con l'utenza.

C&P
adver

edizioni
Effigi

www.cpadver-effigi.com

C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com

SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK

www.facebook.com/cpadver

QR code linking to the Facebook page.

Social media icons: Facebook, Google+, YouTube, Twitter, Pinterest.

panificio

PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

Non di solo fumo vive l'uomo

Basi di confronto per una progettualità ecocompatibile per l'Amiata che Amiamo

di Mario Apicella

Osservando l'Amiata con le sue bellezze naturali e paesaggistiche, la sua ricchezza di biodiversità agricola e spontanea, le sue tradizioni di semplicità culinaria e soprattutto la sua marcata vocazione turistico ambientale legata anche alle capacità lavorative e creative della sua popolazione, si resta stupiti per l'incompatibile importanza che le amministrazioni locali continuano a concedere all'anacronistica industrializzazione geotermica che è stata imposta ad un territorio ancora unico ed incomparabile. Vivendo sull'Amiata ci si abitua a far la spesa con quei sempre più declamati prodotti tipici locali che, ad un'attenta ricerca, sono risultati sul solo versante grossetano, ben 650 (http://www.genomamiata.org/catalogo_bozza.php). Ci si riferisce ai valorosi vini, agli ancora poco valorizzati olii extra vergini d'oliva, ai formaggi di pecora e di capra, ai biscotti ed ai dolci, alle ciliegie ed alle mele presenti con ben 32 diverse varietà, alle 30 varietà di castagne, alle diverse tipologie di salumi ed agli agnelli, al farro ed ai ceci della maremma, ai liquori ed alle confetture, alla pasta fatta ancora a mano negli stessi ristoranti, come agli ortaggi freschi ed al miele, ai sott'olio ed alle piante aromatiche ed officinali. Di fronte a questa ricchezza, strategicamente determinante per l'immagine di tutto il territorio, si potrebbe anche pensare di mettere seriamente in discussione gli sbandierati 4 milioni di euro che annualmente Enel Green Power si vanta di elargire come "compensazioni ambientali" alle amministrazioni locali. Per decollare serve semplicemente sostenere (non ostacolare quindi) un moderno e più attuale modello di gestione ecologica dell'economia locale, legata a questa importantissima immagine acquisita in cento anni di sviluppo agricolo prodotto grazie ad una saggezza contadina millenaria che ha consentito alla popolazione dell'Amiata di non abbandonare un territorio per molti versi aspro e difficile.

Guardando il nuovo Piano di Sviluppo Rurale che da quest'anno sarà operativo in tutta la Toscana, emerge come strategia prioritaria "l'obiettivo di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, incentivare l'uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale e di adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali". A questa strategia, fondamentale per l'utilizzazione dei 135 milioni di euro destinati annualmente alla Toscana, si aggiungono tre obiettivi definiti trasversali inerenti l'Ambiente, in cui si prevedono specificatamente 129 milioni di euro (18,43 milioni /anno)

per la sola agricoltura biologica, unico settore dell'economia agricola nazionale in costante crescita ed espansione. In dettaglio la misura sull'agricoltura biologica, ha tra gli obiettivi "la conservazione della biodiversità e dei paesaggi nonché la riduzione della perdita di fertilità dei suoli" e prevede già da quest'anno pagamenti per le aziende che si convertono o che sono già biologiche, senza richiedere nessun investimento e senza entrare in concorrenza con altre misure. Per le aziende che risultano in conversione, i pagamenti saranno superiori ai pagamenti da erogare alle aziende già certificate, con criteri di selezione che garantiscono all'Amiata, così come alle altre zone montane, una priorità assoluta. I premi annuali si differenziano per gruppo di coltura secondo uno schema che vale la pena di evidenziare, in funzione del mantenimento o della nuova adesione ai disciplinari bio: Vite 700-840 €/ha, Olivo e altre arboree 600-720 €/ha, Seminativi 244-308 €/ha, Pascolo di animali bio 105-126 €/ha, Ortive e Officinali 400-480 €/ha. Questa misura, come detto in premessa, riguarda solo una parte delle risorse del PSR a cui bisogna saper attingere, essendo previste altre 18 misure con stanziamenti complessivi in Toscana di circa 950 milioni in sette anni con una progettualità talmente vasta da avvantaggiare un indotto che va ben oltre le 1200 aziende agricole ed i 7000 occupati del comprensorio in esame. Si consideri inoltre che, oltre ad ulteriori risorse presenti annualmente nei contributi definiti dalla PAC e dalle OCM, si prevede di spendere a livello nazionale fino al 2020 altri 1.800 milioni di euro con uno specifico Piano per l'agricoltura di montagna, così come annunciato nei giorni scorsi dal ministro delle Politiche agricole.

Per meglio comprendere la portata di questa determinante evoluzione ecologica, presente nella stessa Politica Agricola Comune, serve innanzitutto evidenziare che i menzionati finanziamenti europei all'agricoltura richiedono in cambio agli agricoltori, non solo il presidio del territorio, ma anche la sua contestuale utilizzazione ecologica, dando enorme importanza al paesaggio ed all'ambiente e ripagandoli finalmente per il loro incontestabile contributo al mantenimento di questa incommensurabile ricchezza patrimoniale di tutti, da migliorare per le generazioni future.

Nel caso ipotizzato in premessa basta constatare che se negli otto comuni dell'Amiata grossetano, in cui vengono coltivati 4.800 ettari di olivo, vite ed altre arboree e 20.000 ettari di seminativi, si convertissero al biologico anche solo la metà delle superfici così coltivate, avremmo sul territorio una ricaduta, oltre che di immagine ad alta valenza naturalistica e turistica, di almeno 4 milioni e 650 mila euro/anno di incentivi per i primi due-tre anni di conversione, mantenendo

per gli anni successivi ben 3 milioni e 880 mila euro/anno di importanti integrazioni di reddito in grado di arginare la crisi che continua ad incalzare e soprattutto di porre le basi per la creazione di un comprensorio biologico in grado di fornire prodotti certificati Bio ad un mercato costantemente in crescita non solo a livello internazionale e nazionale, ma anche a livello locale.

Il turismo ecologico che si affaccerebbe su questo bioterritorio non ha bisogno di chiacchiere per immaginarlo, mentre il nome dell'Amiata, veicolato da queste produzioni è già ben chiaro a chi nel settore opera. Mi fermo a questi dati numerici, che tutti comprendono essere importanti, per segnalare che nonostante la chiara tendenza manifestata dalla Politica Agricola Comune europea e dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale toscano non si è potuta proporre nessuna "azione virtuosa o progetto operativo di rilancio delle opportunità economiche incentrate sulla valorizzazione e riqualificazione delle risorse esistenti" compatibile con la scelta geotermica imposta, candidando il 15 settembre scorso i nostri comuni ad Area di progetto nell'ambito della Strategia Nazionale delle aree interne. Essendo per definizione le Aree interne quelle che come la nostra "per carenza di servizi, di opportunità, per degrado ambientale e paesaggistico, stanno subendo un calo o invecchiamento della popolazione", si poteva proporre un progetto di valenza europea di contemporanea realizzazione di un bioterritorio a vocazione eco turistica, con l'unificazione di 8 piccoli comuni, che da tantissimi anni costituiscono un'unica realtà consolidata, in un Comune Unico. Questo determinante progetto del Comune Unico e del Bioterritorio si porterà avanti comunque dato che le intelligenze presenti sull'Amiata sanno che consente di risparmiare la bellezza di 2.627.000 euro/annui di spese amministrative, come da studio Irpet 2013, avvantaggiandosi oltre che dei finanziamenti agroforestali elencati, di altri 2 milioni di euro/anno in base alla legge regionale sulla Fusione dei Comuni e degli altrettanto consistenti contributi nazionali decretati per tali efficaci soluzioni. Serve avvantaggiare concretamente tutta la popolazione residente facendo decollare una nuova economia adeguata alle improrogabili esigenze di questa meravigliosa montagna in questo squarcio di secolo. Coscienti che difendere sull'Amiata, in un momento così drammatico le anacronistiche scelte geotermiche e campanilistiche, vantandosi di essere capofila di un progetto per la "tutela del territorio e della qualità" significa ancora, come sempre, utilizzare una fumosità che non produce nessuna evoluzione, siamo professionalmente a fianco di chi non abbassa la testa e mantiene nel proprio cuore la fiducia nell'operare per un futuro migliore svincolato da interessi estemporanei completamente ed assolutamente estranei alla semplicità del nostro esistere.

cronaca locale

Geotermia e ambiente. Per il presidente della Regione Rossi, devono andare d'accordo. Assemblee sugli sviluppi ad Abbadia. 18 ricerche in corso.

Piancastagnaio. Arriva il momento delle opere pubbliche.

Santa Fiora. Gigli, del circolo tricolore, analizza la sconfitta di Riccardo Ciaffarafa: troppi estremismi ed errori tattici.

Arcidosso. La stagione teatrale anche nel segno di Agatha Christie.

Viabilità. La Provincia stanza 3 milioni per la strada del Cipressino, poi si accorge che non può spenderli e revoca la gara. La ditta vincitrice si rivolge al Tar. Ma sono previsti ugualmente dei lavori nel 2015.

Semproniano. Fucile incustodito cacciatore denuncia.

Geotermia. Bagnore 4 si mette in moto, previsti vapori. E il problema sbarca in Parlamento con 3 risoluzioni presentate da Pd, M5s e Sel.

Giornata contro la violenza sulle donne. In tutte le comunità amiatine.

Abbadia San Salvatore. Un mazzo di fiori in mezzo al campo sportivo in memoria di Matteo Roghi, che un anno fa perse qui la vita prematuramente.

Radicefani. Ritrovata una bomba nel bosco.

Castel del Piano. In arrivo fondi europei per istruzione e formazione.

Abbadia San Salvatore. Interpellanza dopo i disegni sul mal tempo. Si chiedono misure in caso di allerta.

Abbadia San Salvatore. Natale tra spiritualità e tradizione, luminarie, fiaccole, mercatini.

Claudio Galletti. Il sindaco di Castiglione d'Orcia risponde a Nepi per i gravi problemi di viabilità nella rete comunale e sulla Cassia.

Sandro Bilei. Prosegue ad Abbadia in biblioteca il ciclo di incontri con l'autore.

Abbadia San Salvatore. La pineda di via Case nuove non ha problemi di stabilità, Lazzarelli spiega che non è malata e non c'è rischio.

Santa Caterina. Torna la tradizione della Focarazza.

Cinigiano. Ladri entrano nel Santuario di Val di Prata e rubano la Tv.

Mario Monaci. Il famoso Mario di Mall, citò giudice e banche dopo il fallimento, aspetta giustizia da 25 anni.

Caseificio Il Fiorino. Il miglior formaggio del mondo, orgoglio di Roccalbegna, lo dice il sindaco Galli.

Castel del Piano. Imprese in crisi, Cna ai sindaci: abbassate le tasse locali.

Seggiano. Apre Antico borgo, B&B nella roccia.

Semproniano. Convegno sull'agricoltura, Sani preferisce investire sulle scuole che sul problema dei randagi.

Santa Fiora. Attenzione massima per il via della nuova centrale di Bagnore.

Liviano Quattrini. Ci lascia l'ultimo dei partigiani, chiesa gramita e tantissime testimonianze di affetto. La comunità lo onora.

Cinigiano. Barbagli chiede lumi sull'abitabilità della struttura di accoglienza Le Pille, ma il presidente Marzio Scheggi non commenta.

Castell'Azzara. Comune diviso sul problema dei mutui.

Arcidosso. La scuola è finalmente cablata, al via il registro on line.

Seggiano. Successo di Olearie, giornate su questa straordinaria risorsa.

Santa Fiora. La sostituzione dell'impianto Amis produrrà emissioni di inquinanti, lo dice Rc. Enel Green power parla di un potenziamento migliorativo.

Arcidosso. Taglio del natro per la nuova ludoteca.

Geotermia. I movimenti chiedono risposte. Ma la qualità dell'aria è buona nonostante gli odori.

Santa Fiora. Arriva la notte nera. Festa notturna reinventata.

Maltempo. Molti territori allagati.

Santa Fiora. Visita per le scuole di Passignano alle centrali geotermiche. Ci saranno tre impianti Amis funzionanti.

Castel del Piano. L'assessore Stefania Colombini e Laura Tiberi a Francoforte per presentare, progetto Eden, le eccellenze del territorio.

Abbadia San Salvatore. Fulmine eccezionale sul borgo.

Rossano Vinciarelli. Si conferma campione del mondo alla Culinary world cup di Lussemburgo.

Abbadia San Salvatore. La città delle fiaccole...!!!

Viabilità. Vertice sul problema della Cassia, si punta al guado sul Paglia. Si parla anche di geotermia e Floramiata.

Pier Antonio Fabbrini. Focus sulle risorse naturali dell'Amiata.

Abbadia futura. Un anno di opposizione responsabile.

Bagnore 4. Arpat rassicura sui pericoli. Per NO geotermia, piezometri impazziti e acqua a rischio.

Arcidosso. Incontro di prevenzione rosa con il Lions.



Braceria - Pasteria - Pizzeria

Loc. Pian di Ballo
Castel del Piano (GR)

Tel. 324 8368185
170grammi@gmail.com



Corso Toscana, 90
Arcidosso (GR)

Tel. 324 8368138
osteriacastello@gmail.com

UNIPOL
ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Imu ultimo atto

di FB

Ieri erano comuni montani. Il giorno dopo no. È bagarre. L'ultimo atto della commedia Imu, capovolge le situazioni. In modo imbarazzante. Perché l'ufficializzazione della lista dei 3456 comuni montani salvi, annunciata venerdì, da un tweet del ministro Maurizio Martina, ha rimesso tutto in ballo. In Amiata Castel del Piano e Cinigiano sono nell'occhio del ciclone. Perché fino a venerdì nell'unione comuni Amiata grossetana, se la ridevano cinque comuni su otto: esenti dal balzello, Castel del Piano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Semproniano, Arcidosso. Sotto torchio, invece, obbligati al pagamento Imu agricola, Roccalbegna, Seggiano, Cinigiano. Tutto dipendeva dalla collocazione del palazzo municipale. Chi l'aveva sotto i 600 metri di altezza, pagava, gli altri no. Adesso le cose si sono ribaltate, e fra l'altro, con dei distinguo importanti. La "montanità" si è stabilita non dall'ubicazione del palazzo comunale, ma da una lista stilata dall'Istat nel 1952, dove Castel del Piano e Cinigiano sono

classificati "parzialmente montani". "Montani" tutti gli altri. I montani non pagano, i parzialmente montani "ni". Vediamo, allora, quale quadro si viene a configurare: Arcidosso, Santa Fiora, Castell'Azzara, Semproniano erano montani anche per il decreto 28 novembre 2014 e continuano ad esserlo anche per questo nuovo decreto del consiglio dei ministri straordinario di venerdì 23 gennaio. Quindi sono esenti. Entrano nella lista dei fortunati anche Seggiano e Roccalbegna che, invece, fino al giorno prima, avrebbero dovuto pagare. Anche per loro niente tassa: "Ne siamo felicissimi-commentano i sindaci Gianpiero Secco e Massimo Galli-anche perché l'esenzione riguarda sia il 2014 che il 2015". Diverso e distinto il discorso per Castel del Piano e Cinigiano, classificati dall'Istat come parzialmente montani. Per cui sono esonerati dal pagamento i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionisti. Tutti gli altri pagano. Ma se si considera che in Amiata non c'è latifondo, ma piccoli o piccolissimi appezzamenti (castagni, olivi, vigne, orti) coltivati in modo hobbistico in

particelle microscopiche, si capisce il danno per i proprietari che non sono certo imprenditori. Per Cinigiano che già avrebbe dovuto mettersi le mani in tasca anche fino al giorno prima di venerdì, non cambia nulla. Il commento del sindaco Romina Sani è amaro: "Siamo assoggettati all'Imu agricola sia per il 2014 che per il 2015. Per noi, dopo l'ultimo Consiglio dei ministri, non cambia una virgola". Il sindaco critica fortemente "l'ulteriore taglio del governo, che per Cinigiano è di 208 mila euro. Sono tentata di lanciare la provocazione di deliberare aliquota a zero per il 2015-dice-e per 2014 saremo condannati ad applicare la tassa al 7, 6 di sicuro. Per fortuna, salvi i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionisti. Vorrei proporre al governo di togliere tutti i trasferimenti statali e di lasciare al comune il gettito dei tributi locali e lo inviterei a procedere velocemente alla riforma catasto. Fino ad allora, applicare direttamente tali tasse. E faccio un'ultima domanda provocatoria: anche se nel '52 Cinigiano non era nell'elenco dei comuni montani, nel 2015 fa parte dell'Unio-

ne dei Comuni Montani Amiata Grossetana. Ragioniamo, dunque, nell'ottica di area". Per Castel del Piano il discorso è ancora diverso: fino a venerdì dormiva fra due guanciali. Adesso, essendo parzialmente montano, paga l'Imu chi non è coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionista. Praticamente pagano quasi tutti, meno Montenero d'Orcia. Ma poiché Castel del Piano si trovava nella lista dei "miracolati" fino a venerdì, ecco che paga solo il 2015 e non il 2014. E c'è di più. Anche se si attendono chiarimenti in proposito, sembra certo che l'Imu la debbano pagare anche i proprietari di terreni incolti o che hanno affittato a coltivatori diretti. Non ci si salva in nessun modo. Claudio Franci, sindaco di Castel del Piano, commenta: "Incredibile. Non siamo montani noi e è montano Monte Argentario o anche Amalfi. Va bene. Le nostre piccolissime proprietà pagheranno. Pagheranno quelli che non ci guadagnano un euro e fanno manutenzione del territorio. Ma dovremo pagare. Lunedì faremo un incontro per individuare le procedure per il pagamento. La scadenza è il 10 febbraio".

Dalle piane a La Contea degli Angeli *IV e ultima parte*

di Stefano Lucarelli

Un luogo quasi destinato... Come concludere questo appuntamento mensile su La Contea degli Angeli, Agriturismo (e non solo...) vicinissimo a Castell'Azzara, che dalle pagine del numero di Settembre ci ha accompagnato fin qui?

Cosa dire e come orientare ancora l'informazione?

C'è che con gli amici de La Contea ci siamo trovati sicuramente di fronte ad una sfida: quella che la bellezza potesse conciliarsi con lavoro e condivisione.

Siamo circondati dalla bellezza, soprattutto in questi luoghi.

Siamo oltremodo catturati e sorpresi di quanti angoli, scorci, bivii imprevedibili, si possono partecipare a pochi, pochissimi metri da noi.

Inoltre non c'è giorno che qualcuno non ci ricordi quanto l'Italia sia il paese più bello del mondo...

Eppure piano piano, ogni giorno, molta della nostra "geografia" viene messa in pericolo da una politica impropria del territorio.

Qualche dato: negli ultimi 15 anni sono spariti più di 3 milioni di ettari di superfici libere da costruzioni o infrastrutture... E quanti sono 3 milioni di ettari....? Un'area "grande quanto il Lazio e l'Abruzzo messi insieme..."

"...dal 1950 a oggi s'è perso il 40% dei territori liberi del nostro paese..."

"in Italia vengono prodotti e consumati 46 milioni di tonnellate l'anno di cemento armato..." che corrispondono a 35 milioni di tonnellate di cave a cielo aperto...

un territorio dove "sono spariti 2 milioni di ettari di suolo agricolo..."

"negli ultimi 35 anni abbiamo perduto quasi un terzo del capitale della vita selvatica presente..."

"riusciamo a consumare 2.332 metri cubi annui di acqua procapite..."

un territorio dove i parchi sono destinati ad essere intesi come "inutili poltronifici..."

un territorio dove "ecomostri hanno deturpato il 45% del patrimonio artistico, archeologico e ambientale..."

un territorio dove la messa in opera della linea TAV tra Firenze e Bologna ha determinato l'eliminazione per sempre di 81 torrenti, 37 sorgenti, 30 pozzi e 5 acquedotti inquinando con sostanze tossiche 24 corsi d'acqua.

Cosa dire allora? Sembra verosimile pensare di lanciare una sfida in difesa del patrimonio paesaggistico in un contesto come questo? Sembrerebbe di no, ma credo che che non ci sia scelta, che la sfida vada lanciata e sostenuta.

Saranno i nostri figli a chiederci di rispondere di quello che avremo fatto!

È necessario che tutti, iniziando da se stessi, si possa mettere in grado di fare un passo, se è vero come è vero che un oceano è fatto di tante e tante gocce d'acqua, non possiamo più sottrarci a questo importantissimo impegno.

Perché quel patrimonio di cui andiamo fieri venga protetto dalle urgenze di un modello di sviluppo che si sta imponendo senza limiti, e che per farlo vada messa in campo una diversa misura, un'alternativa.

Questa prevede tante cose, alcune su tutte: la concezione di mobilità nel campo del lavoro in tempi di interazione col Web, la filiera corta dei prodotti alimentari, l'utilizzazione di impianti per il risparmio energetico, la riappropriazione di borghi e paesi sempre più disabitati o destinati ad essere la cartolina del



bel tempo che fù e infine la capacità di fare comunità, di condividere il bene per poterlo sentire come parte di tutti. In una parola difendere il paesaggio perché bene comune.

Parlando e chiacchierando sul progetto di borgo rurale che è nelle pieghe della proposta de La Contea degli Angeli abbiamo capito che la cosa più interessante è che il loro programma di ecocompatibilità nasceva e si sviluppava solo attraverso la relazione con tutte le persone che vivono il territorio.

Le famiglie presenti non hanno mai pensato di venire ad impiantare un modo, un sistema, un metodo; non hanno mai pensato di venire a realizzare un romitorio fuori dal modo e chiuso a tutto; non hanno mai pensato venire ad aprire l'ennesima azienda agricola: ma sono venute a cerca di scovare la radice di un'anima, quella che dovrebbe

permetterci di credere che un altro mondo è possibile: qui e ora.

Essere sì un modello ma aperto all'intervento e alla condivisione.

In queste giornate di fine autunno ci si preparava a stare raccolti anche davanti al fuoco per chiacchierare e ragionare sull'anno che andava chiudendosi.

Speriamo che il fuoco, almeno, possa orientare per scaldarci il cuore e per rinnovare il nostro spirito in questo tempo di avvento. A La Contea degli Angeli l'avvento si preparerà meditando su dove orientare il percorso di consapevolezza per il raggiungimento di un traguardo: il bene comune, il bene di tutti come una piccola stella cometa da seguire nell'universo dei resti e dei rottami del mondo sempre più stretto e sempre più corto.

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa*

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

**LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948**

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Un altro premio per l'olivastra seggianese dop



cronaca locale

di FB

Lusinghiero riconoscimento per l'olio di olivastra seggianese dop. Sabato 31 Gennaio il Consorzio Olio extravergine di oliva Seggiano ha ricevuto il Premio Touring dei Consoli della Toscana, XV edizione. Un riconoscimento prestigioso che è stato consegnato al presidente del consorzio Oriano Savelli alla Poderina Toscana a, Montegiovi (Castel del piano). La giornata ha avuto inizio alle 11,00, con degustazione guidata degli olii di oliva extravergini DOP Seggiano, aperta a cittadini e giornalisti, a cura di un assaggiatore iscritto all'elenco regionale degli assaggiatori e del consorzio olio extravergine di oliva Seggiano. Alle 12,30 la premiazione: Mino Consumi, Console Provinciale TCI, consegna il premio a Oriano Savelli, Presidente del Consorzio Olio extravergine di oliva Seggiano. Dopo il pranzo al ristorante "L'Oliustra" Loc. Poderina, alle 15,30, ha avuto luogo la visita nei borghi medioevali

di Montegiovi e Montelaterone, concludendo la visita alla Pieve di Santa Maria di Lamula. Il Premio, ideato nel 2000 dal Corpo Consolare toscano del TCI e promosso d'intesa con la Regione Toscana, è giunto nel 2014 alla sua 15a edizione. È un riconoscimento assegnato annualmente a realtà artistiche, ambientali, produttive, culturali e sociali tipiche della terra di Toscana, che ben ne traducano e rappresentino nel mondo l'immagine di pregio. L'edizione 2014 ha interessato prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione protetta, in collaborazione con Gianni Salvadori, Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, e con Sara Nocentini, Assessore alla Cultura, Turismo, Commercio e Attività terziarie, per il progetto regionale "Vetrina Toscana". Il premio del Touring intende sottolineare i molteplici legami tra i prodotti e i luoghi d'origine secondo un'idea di sviluppo territoriale integrato, all'insegna della qualità. Info e prenotazioni Poderina Montegiovi tel. 0564 965259 - 0564/956546



Continua la ricerca di risorse geotermiche sull'Amiata

di FB

Amiata senza pace nel mirino della geotermia. Le società energetiche insistono a voler esplorare il Monte Amiata per trovare risorse geotermiche e c'è, infatti, dopo le tante già segnalate di recente e per le quali c'è stata una generale alzata di scudi, una nuova istanza di verifica per perforazioni nel Monte Labbro, ai piedi del quale sorgono già le due centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4 a alta entalpia. Ma l'amministrazione di Cinigiano ribadisce il

suo deciso no alla realizzazione di impianti geotermici. Un procedimento, quest'ultimo, che è attualmente in esame in Regione Toscana. Il Comune di Cinigiano ha ricevuto per conoscenza la documentazione relativa ad un'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) per la perforazione di un pozzo esplorativo inerente al permesso di ricerca sul Monte Labbro. "Ci siamo già espressi chiaramente come amministrazione comunale - commenta Romina Sani, sindaco di Cinigiano - sulla possibilità di realizzare centrali

geotermiche a media entalpia nel territorio amiatino, ne abbiamo discusso in un Consiglio comunale aperto e insieme a minoranza e cittadini abbiamo prodotto un documento dal quale emerge chiaramente il parere negativo del territorio. Oggi, di fronte a questa nuova documentazione vogliamo ribadire la nostra assoluta contrarietà". Il procedimento è, al momento, al vaglio degli uffici della Regione Toscana, autorità competente in materia, la documentazione completa sarà accessibile con la pubblicazione nel Burt.

Calamità naturale nel settore dell'olivicultura

Il comune di Castel del Piano chiede la calamità naturale per il disastro nel settore olivicolo 2014. La giunta comunale, infatti, con sua delibera n.8 del 16 gennaio, chiede al governo, tramite l'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, la dichiarazione dello stato di calamità per i danni provocati dalla mosca olearia e dalla lebbra dell'olivo e chiede quindi di prevedere misure di sostegno alle imprese che hanno avuto danni ingentissimi. Un raccolto, infatti, come mai si era visto, quello del 2014, con olivi carichi di frutto bacato, oppure spogli del tutto, a aperte rare eccezioni. Una condizione drammatica che ha spinto gli olivicoltori a non cominciare nemmeno il raccolto e ha convinto anche alcuni piccoli frantoi a chiudere i battenti prima del tempo consueto. Una batosta per l'agricoltura che si somma alla assenza di raccolto di altri prodotti tipici, come la castagna o l'uva o anche i funghi che non sono stati raccolti per niente lo scorso autunno. La giunta casteldelpianese chiede inoltre alla Regione di prevedere, tramite Artea, un sistema di monitoraggio e di informazione, per prevenire i danni e informare aziende e olivicoltori, circa le tempistiche e le modalità dei trattamenti da effettuare per combattere tempestivamente i parassiti dell'olivo in annate critiche come queste, con mezzi innovativi, limitando il più possibile mezzi chimici. L'anno 2014, specifica la narrativa della delibera, è stato disastroso, con perdita secca del raccolto del 60-70% di prodotto. Le particolari condizioni climatiche, infatti, hanno favorito il proliferare di agenti patogeni come la lebbra dell'olivo e la micidiale mosca olearia che hanno anche compromes-



so la qualità dell'olio. In ginocchio aziende, imprenditori, piccoli produttori e frantoi, una filiera fondamentale dell'economia agricola di zona. La delibera di giunta specifica che è intenzione dell'amministrazione per gli anni futuri, informare i produttori affinché possano prevenire e combattere feno-

meni così calamitosi, con interventi mirati e produttivi. La giunta, che ha deciso questa azione per chiedere la calamità naturale, è stata sollecitata e supportata anche dalle associazioni di categoria: Cia, Coldiretti, Unione provinciale agricoltori, associazione città dell'olio.

Paganucci
Ilvio

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

PIZZERIA
ROSTICCERIA

"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi

PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190

Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

TV9. Si parla di pastori.

Seggiano. Semi antichi e radici d'olivo, così l'Amiata vola all'Expo.

Arcidosso. La minoranza critica la nomina di Adriano Crescenzi ad assessore alla cultura.

Seggiano. Inaugurato il cisternone all'interno del quale vivomno le radici di un olivo.

Geotermia. Si richiede un comitato di controllo.

Santa Fiora. Polemica tra maggioranza e minoranza sulle regole del consiglio.

Greggi. Progetto Medwolf per prevenire illeciti e bracconaggio.

Castel del Piano. Apre il cinema al Teatro amiatino.

Bagnore4. Enel, il piezometro non è impazzito, solo un inconveniente per le oscillazioni anomale.

Santa Fiora. Arrivano i comitati di frazione. Il comune inaugura una nova stagione di democrazia partecipata.

Abbadia San Salvatore. Lettera a Babbo Natale e auguri in tutte le lingue da parte dei bambini.

Abbadia San Salvatore. L'assessore Luca Ventresca parla di Santa Barbara.

Campiglia d'Orcia. Problemi di viabilità, si deve aprire il cantiere per la provinciale.

Castiglione d'Orcia. Il sindaco Claudio Galletti critica il film "La scuola più bella del mondo" per come tratta i maggioli.

Piancastagnaio. Contrade in festa per Santa Barbara.

Abbadia San Salvatore. Un protocollo d'intesa tra comune e cittadini per una collaborazione attiva.

Marcello Bianchini. Per l'ex sindaco la giunta attuale boicotta l'Unione dei comuni.

Emissioni. Un cittadino di Bagnoli ha chiamato i carabinieri, tra polveri e puzza non si vive più.

Castel del Piano. Fondi anche per le manutenzioni, intesa tra i capogruppo.

Castel del Piano. Due alberi sui viali rischiano di venire giù.

Arcidosso. Apre la mostra del medioevo, con i ritrovamenti degli scavi. Sarà un museo permanente.

Santa Fiora. Polemica tra sindaco e opposizioni.

Matteo Bognomini. Il nuovo presidente ciolo del partito socialista.

Riccardo Ciuffarà. Il rappresentante della minoranza santafioresse afferma che il sindaco attuale non conosce i problemi dei cittadini.

Santa Fiora. Furto d'auto, patteggiano in 4.

Castell'Azzara. Investita dalle fiamme lotta tra la vita e la morte.

Arcidosso. Un Natale di luci, mostre e musica...

Emissioni. Popolazione allarmata.

Roberto Barocci. Parla di limiti di emissioni pericolose oltre i livelli, e il sindaco lo querela. Intanto prosegue l'accensione di Bagnore4.

Claudio Franci. Tre priorità per la strada del Cipressino: Aiolo, Casalino e Borgo Santa Rita.

Castel del Piano. Sarà possibile fare esami di Conservatorio alla Scuola comunale di musica.

Piancastagnaio. On ice, arriva la pista di ghiaccio ecologica.

Abbadia San Salvatore. Gran concerto di Santa Cecilia, in onore di Angelina Vignoli.

Piancastagnaio. Giochi di luce sulla rocca e navette per le frazioni.

Abbadia San Salvatore. Incidente in Honduras per Alice Borsetti e Simone Pandolfi.

Abbadia San Salvatore. Per Salvatore Castro il riconoscimento di patrimonio Unesco è meglio per l'Abbazia che per miniera.

Santa Fiora. Un bello spettacolo su Ernesto Balducci del regista Francesco Tarsi e promosso da Giovanni Bellumori.

Merigar. La comunità tibetana vuole rimanere fuori dalla polemica sulla geotermia.

Geotermia. Polemica tra Barocci, il sindaco Marini e Ugo Quattrini.

Castel del Piano. In 1000 al taglio del nastro del nuovo cinema.

Cinigiano. Lupi e ungulati, convegno a teatro.

Castel del Piano. Successo Avis: 43 nuovi donatori.

Arcidosso. Si accende come non mai di luminarie tecnologiche.

Castel del Piano. Ecco il biglietto unico per tutti i musei.

Sergio Bovicelli. Parla dell'incoerenza del Pd in relazione alla geotermia.

Arcidosso. Giornata Enel all'Ipsia in ricordo di tre operai morti nell'alluvione del 2012.

Arcidosso. Impegno dei bambini per un Natale fatto a mano.

Stili di vita e rischio sanitario nell'area grossetana periodo 2010-13

di Giuseppe Boncompagni

Lo studio PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il progetto di ricerca sul campo attraverso il quale possiamo indagare i fattori di rischio per la salute correlati allo "stile di vita". Lo studio esplora: abitudini di vita e condotte virtuose in tema di prevenzione e sicurezza. Nel quadriennio 2010-13 sono state somministrate 1551 interviste (circa 388/anno) a persone di un campione di popolazione della provincia di Grosseto con lieve eccesso di donne (51%), lavoratori occupati (58%) e presenza di stranieri (6%). Il livello d'istruzione leggermente migliore nelle femmine contempla in media: Laurea (11%), diploma di scuola media superiore (46%), inferiore (34%) o elementare/assente (8%). Per le condizioni economiche quasi l'11% dei casi dichiara di giungere alla IV^a settimana con molte difficoltà. Tra gli stili di vita più deleteri si annovera il fumo di tabacco. Questi si rende responsabile di quasi 80.000 decessi/anno legati a cancro (polmone, trachea, bronchi, laringe, faringe, pancreas, vescica, utero), malattia broncopolmonare ostruttiva (BPCO), cardiopatia ischemica (da ostruzione delle arterie coronarie), ictus cerebrale, ecc. L'abitudine al fumo di sigaretta nell'ambito del territorio della provincia di Grosseto è del 29% (il 21% si dichiara ex fumatore). Prevalgono sesso maschile (Maschi:33%; femmine 26%), classe d'età intermedia (18-24:28%, 24-34:33%; 34-69:31%), livelli culturali (Laurea:28%; Diploma Scuola Media Superiore:29%; DSM

inferiore:30%; licenza elementare/nessun titolo:32%) e condizioni economiche (43%) perlopiù modesti. Non si apprezzano differenze significative tra cittadini italiani (29%) e stranieri (30%). I forti fumatori (oltre 20 sigarette giornaliere) si computano nel 28% mentre il consumo medio si attesta intorno a 13 sigarette/die. Le morti attribuibili al consumo di alcol si computano in circa 30.000 morti/anno per cirrosi epatica, pancreatite, malattie cardiovascolari, tumori, patologie neuropsichiatriche, problemi di salute materno-infantile, ecc. Inoltre il consumo ha effetti acuti che comportano alterazioni psicomotorie che aumentano il rischio di incidenti (stradali, domestici, del tempo libero), infortuni sul lavoro, condotte sessuali a rischio, comportamenti violenti e suicidio. L'impatto economico del consumo di alcol è estremamente elevato: quasi l'1% del PIL. Non esistono assunzioni ad impatto zero, ma sono definite chiaramente quelle a rischio. Per quanto attiene il consumo di alcol si deve tenere conto di alcune definizioni. L'unità alcolica (12 grammi di alcol puro) corrisponde ad 1 bicchiere di vino (125 ml), una lattina di birra (330ml) o un bicchierino di liquore (40ml) alle gradazioni usuali per queste bevande. Per consumo elevato si distingue: assunzione di più di 2 UA giornaliere o di 60UA mensili per il maschio o più di 1 UA/giorno o 30UA/mese per la donna. Per Consumo "Binge" s'intende: assunzione di 5UA in un'unica occasione per l'uomo e di 4 per la donna negli ultimi 30di. Queste ultime tipologie sono considerate condotte a rischio, insieme all'assunzione fuori pas-

to. Quasi la metà degli intervistati (50%) dichiara di aver assunto almeno un'unità alcolica negli ultimi 30 di, mentre taluni riferiscono l'assunzione fuori pasto (4%), o consumo abitualmente elevato (3%), Binge (4%) o a maggior rischio (10%). Per lo stato nutrizionale del campione indagato solo il 56% dei casi sono classificabili con peso corporeo nella norma, mentre si rileva una quota di sottopeso (4%), sovrappeso (30%) e di obesi (10%). I soggetti in eccesso ponderale prevalgono nelle classi d'età medio-avanzate, nel sesso maschile e nelle fasce socioeconomiche più sofferenti. Interessante notare che il 44% dei sovrappeso e il 9% degli obesi non è consapevole di questi eccessi. Rilevante valutare altresì il fattore di rischio "sedentarietà". Questo prevale nelle donne (42%), nella classe d'età 50-69 anni (41%), nei soggetti con livelli culturali (43%) e socioeconomici (37%) più modesti e nei cittadini italiani (34%) rispetto agli stranieri (22%). L'indagine evidenzia la presenza di una quota di soggetti con valori elevati di pressione arteriosa (17%) e di colesterolo nel sangue (26%). Solo il 35% delle donne in età fertile risulta vaccinata contro la rosolia: agente responsabile di malformazioni infantili. Modeste anche le coperture per l'influenza nella popolazione generale (9%) e nelle fasce a rischio di complicità (32%). Ultima sezione d'indagine: gli screening oncologici che tanta importanza rivestono nella prevenzione secondaria del cancro della mammella, dell'utero e del colon/retto. Solo il 78% delle donne intervistate, della classe di età 50-69 anni, riferiscono di aver effettuato

negli ultimi 2 anni la mammografia per la diagnosi precoce di neoplasie della mammella. La quota sale (89%) per il pap test per le donne (25-64 anni) che dichiarano di aver effettuato l'esame nell'ultimo triennio. Infine l'adesione crolla al 52% per il test di ricerca del sangue occulto nelle feci (finalizzato alla diagnosi precoce del cancro del grosso intestino), per tutti i soggetti, maschi e femmine, della fascia 50-69anni nell'ultimo biennio. In **conclusione** occorre adottare stili di vita più adeguati per conservare la salute e ritardare l'invecchiamento. Camminare ogni giorno a passo svelto per 30 minuti, non fumare, assumere almeno 5 porzioni giornaliere di frutta e verdura di stagione, ridurre drasticamente il consumo di sale da cucina, formaggi e carni a favore di un ragionevole incremento di legumi. Poi non eccedere il limite consigliato (2 unità giornaliere nel maschio e una per la femmina) di bevande alcoliche: comunque mai durante la guida. Preferire il consumo di grassi vegetali (oli di oliva) rispetto a quelli animali (panna, burro, strutto). Aderire ai programmi di prevenzione vaccinale (rosolia e influenza) e oncologica (mammografia, pap test, sangue occulto nelle feci). Indossare sempre il casco e cintura durante la guida di ciclomotori e automobili. L'adozione di questi semplici consigli può contribuire a ridurre in modo significativo l'insorgenza di molteplici patologie come diabete mellito tipo II, disturbi circolatori, obesità, osteoporosi, artrite, ipertensione, ipercolesterolemia e scongiurare letali incidenti e infortuni.

Italia dei Kaki e senso civico

di Giancarlo Scalabrelli

In questo periodo in cui abbondano molti frutti autunnali, ci sono i kaki, frutti di origine orientale molto gustosi, ma di diversa forma e consistenza, alcuni dei quali possono apparire maturi ma di fatto sono immangiabili perché astringenti, amari e allappanti. Sono i "kaki kaki", che hanno semi, i quali per essere eduli devono subire un processo di post maturazione, ovvero di ammezzimento come le nespole germaniche e le sorbe, la cui astringenza è ormai proverbiale (col tempo e con la paglia maturano anche le sorbe). La diversità genetica ci ha consegnato anche i "kaki mela", detti anche vaniglia, che tecnicamente sono veramente godibilissimi, in quanto non hanno i semi e la polpa è gustosa, dolce, aromatica e possono essere consumati dopo essere stati colti dall'albero. Come si vede, quindi differenze non di poco conto, che soltanto gli esperti possono apprezzare in maniera preventiva, per cui si può facilmente cadere nell'errore

di dare un morso a un frutto immangiabile. Mentre i "kaki vaniglia" possono conservare a lungo la loro integrità, i veri kaki una volta ammezziti hanno un intervallo brevissimo entro il quale possono essere consumati. Direi che le peculiarità di questi frutti potrebbero rappresentare molto bene i politici che sono sulla scena in questa stagione, per i quali è difficile a priori valutarne le qualità e le loro capacità di risolvere i problemi del paese a fintanto che essi non rilevano di pasta sono fatti.

Ecco quindi che c'è una folta schiera d'immaturi, che affollano i talk show, che hanno la coda di paglia e sono inconcludenti, altri teorizzano la nascita di nuovi partiti grazie ad una manciata di voti che hanno racimolato, non per l'interesse del paese ma apparentemente solo per la necessità di esistere! Poi una folta schiera di nostalgici, i veri kaki, per i quali il tempo della maturità è passato da tempo (la maggior parte del quale lo hanno trascorso nella bambagia o nella paglia, in un riparo sicuro), la loro polpa è

ormai in disfacimento e non attira più nessuno, ma non si rassegnano (il che è anche comprensibile), rifiutano il dialogo, parlano da un pulpito inesistente, rievocano la fertilità dell'ulivo, dimenticando che ormai non ha più frutti, né linfa da donare.

Se diffidiamo della qualità dei veri kaki, cosa dire dei kaki mela? Come tutti i frutti cercano di essere attraenti e pieni di appeal, in modo da attirare l'attenzione del consumatore, si sa la funzione del frutto è la disseminazione, indispensabile per la continuità della specie, ma forse i consumatori non sanno che i "kaki mela" non potranno mai disseminare la continuità della specie perché sono senza semi e pertanto, le loro piante si propagano solo per via vegetativa attraverso la clonazione!

Se il nostro paese in questo periodo è dominato dai kaki, ci dovremmo attivare per mettere a dimora altri semi o piantare nuovi alberi che diano frutti dalle caratteristiche più consone ai nostri bisogni.

Per migliorare le piante si ricorre alla gene-

tica, mentre la classe politica è espressione del livello culturale e civico che si forma in un popolo in fase di formazione della personalità, che si fonda sui valori di riferimento. In Italia, non siamo né migliori né peggiori che altrove, ma in funzione dei modelli culturali e di comportamento che preferiamo, raccogliamo i frutti. Allora viene da pensare che negli ultimi decenni si sia seminato male e che i modelli di riferimento non siano stati quelli idonei a garantire un futuro migliore per tutti. Principi di uguaglianza, di benessere gratuito e di guadagno facile, benché auspicabili, debbano essere sostenuti da valori solidi. È tempo che le stagioni ritornino ad avere il loro ruolo, anche se il cambiamento climatico le sta facendo dimenticare e la globalizzazione ci offre frutti stagionali durante tutto l'anno. Forse bisogna ritornare a comprendere il valore delle cose conquistate e non ottenute gratuitamente e senza alcun merito. Una società in cui la scorciatoia non sia di rito, in cui i frutti maturino nella loro stagione e non in camera di forzatura...

**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Cini Pamela



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

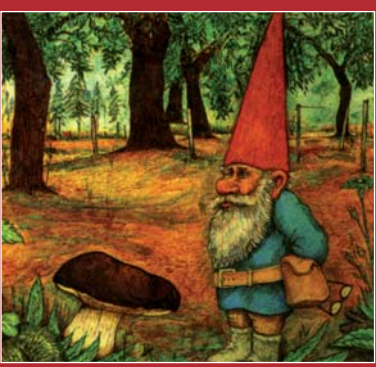
TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Trattoria
La Tagliola

Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it



*I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina*

SANTORI WINE S.a.s.

GLI ENONAUTI



Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

COME LO SA
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

La scottiglia

Ingredienti:

Una cipolla
Uno spicchio di aglio
Un rametto piccolo di ramerino
4 foglie di salvia
un ciuffetto di prezzemolo
3 cucchiaini di olio extra vergine di oliva
sale qb
2 cucchiaini di concentrato di pomodoro
vino bianco buono un bicchiere
una salsiccia, una fetta di rigatino
stagionato, una svizzera, due fettine di
vitella, due fettine di carne di maiale,
tre sovra cosce di pollo, un pezzetto
di agnello. (se avete altri tipi di carne
mettete pure, verrà ancora più buona,
la selvaggina va aggiunta in quantità
minore perché potrebbe alterare troppo
il sapore)
pane raffermo fettine sottilissime, tostate
in forno.

In un tegame di coccio rosolate la cipolla e l'aglio togliete quest' ultimo dopo un paio di minuti, aggiungete il rigatino tagliato a tocchetti insieme alla salsiccia, dopo mettete il resto della carne che avrete disossato e fatto a pezzetti, aggiungete le erbe aromatiche che avrete tritato finemente. Una volta rosolata bene la carne, sfumate con il vino, irrorate con l'acqua e aggiungete il concentrato. Cuocete per un paio d'ore a fuoco lento. Non dovrà risultare un ragù, nel senso che dovete ritirare del tutto il liquido, servirà per inzupparci il pane.

Ricetta di Rosita, ospite del ricovero
Vegni di Castel del Piano

www.comelosafarelei.it



di Aurelio Visconti

L'altea (Alcea pallida W.) nei manuali di botanica è segnalata come una pianta che fiorisce da Luglio a Settembre eppure nei giardini dell'ospedale di Abbadia San Salvatore è in fioritura proprio in questi giorni. Appartenente alla famiglia delle malvaceae la pianta può raggiungere anche due metri di altezza e si presenta con fusto e foglie pelose. Le foglie, che crescono nella parte inferiore della pianta, raggiungono una lunghezza di oltre 15 centimetri, i fiori hanno petali bilobati di colore che varia dal rosa pallido al porpora. Parente stretta della malva, questa pianta è conosciuta sull'Amiata con il nome di "malvone" con riferimento alle sue dimensioni; Con la malva condivide la presenza dell'alto contenuto di mucillaggini che esercitano un' azione emolliente e le proprietà antinfiammatorie. Nell'antichità si attribuiva alla pianta proprietà afrodisiache soprattutto per aumentare il desiderio sessuale femminile ma nel Medioevo era diffusa la convinzione inversa che prevalse almeno fino al Rinascimento: E con ragione se oggi l'uso fitoterapico ne prescrive l'uso come calmante. Nel libro de secretis mulierum scritto nel dodicesimo secolo da Alberto Magno si indica la malva come rivelatrice della verginità di una fanciulla. "fac eam mingere super quandam herbam quae vulgo dicitur malva de mane; si sit sicca, tunc est corrupta". Più chiaro di così..



Piccole Scintille "Il confine" (gennaio 2015)

di Paola Fargion

"Era un freddo giorno di dicembre quando raggiunsi Arcidosso per trascorrervi le vacanze natalizie. Per la prima volta avevo davanti ben 2 settimane per visitare la Maremma in lungo e in largo. E così fu: ogni giorno un itinerario nuovo, fra strade con curve da far venire il mal di stomaco, panorami e piccoli borghi spettacolari che ripagavano di quell'immenso sacrificio. Poco prima del 31 dicembre arrivai a Cana lungo una strada a saliscendi fra cespugli di ginestra e macchia disordinata, passando per Castiglioncello Bandini e Stribugliano. A fatica riuscii a mantenere il controllo del volante, rapita com'ero dall'orizzonte infinito che arrivava fino a lambire il mare. A Cana mi fermai, e insieme a mio marito decisi di mettermi una "piccola radice" acquistando un minuscolo appartamento, che negli anni sarebbe diventato la nostra zampetta in Toscana. Ed è proprio in questo buen retiro maremmano che quasi 5 anni fa

è iniziata la mia avventura letteraria e proprio fra Cana, Pitigliano e il Monte Amiata ho ambientato forse la parte più toccante del mio romanzo d'esordio "Diciotto Passi". Ogni volta che arrivo in Maremma, i panorami e una natura imponente riprendono il sopravvento e tornano a rammentarmi quanto sia piccolo l'uomo nei confronti del mondo che lo circonda. Quando abbandonano lo sguardo lontano – oltre le mura e i tetti del borgo di Cana – sento la volta del cielo che mi avvolge e nella riga che segna la fine del cielo e l'inizio del mare – là dove di rado si vede la Corsica – colgo il confine di ognuno di noi. E mi piace pensare che lo sguardo abbia un limite oltre il quale non può andare. E soprattutto che l'uomo abbia un confine. Già... Quello che oggi – nella frenesia di questa vita ingarbugliata e sempre più in corsa – si tenta di superare in un affannarsi continuo, senza accorgersi che – forse – la felicità sta proprio nell'accettare di averlo. E di viverci dentro."

ANIMO ANIMALE Pigzilla

di Romina Fantusi

La storia di questo mese ci porta in Canada, a Toronto, a casa di Steve e Derek, per essere più precisi. Di Steve, Derek, due cani, due gatti e Esther. Esther che è stata accolta in casa a braccia aperte. Esther che era la piccola di casa, coccolata da bipedi e quadrupedi in egual misura. Esther che, in breve inizia a rivelarsi diversa da quel che ci si aspettava. Che inizia a togliere sempre più spazio al resto della sua famiglia. Derek e Steven cercano di sopassedere, di minimizzare, di affrontare i cambiamenti con leggerezza. Ma un cambiamento di 200kg non lo si può prendere con molta leggerezza. E quando scopri che il tuo maialino vietnamita (il maialino nano, per intenderci) di nano ha ben poco, visto che si tratta di un normalissimo maiale da allevamento.

Superato lo sconcerto iniziale, la coppia canadese ha deciso di tenere comunque la loro Esther, adattandosi alla nuova situazione. La nutrono come si conviene ad un maiale, le fanno il bagno ogni due settimane



per mantenerla idratata e il loro giardino è stato totalmente convertito a degli standard pig-friendly.

ilcodicedihodgkin.ùcom

Enel Green power. Un premio rivolto alle scuole sui temi di sicurezza, ambiente e responsabilità sociale.

Santa Fiora. Clarinetti per il Natale, concerto promosso da Enel green power.

Radicoferani. Mercatini e presepi nel borgo, portano la magia del Natale.

Abadia San Salvatore. Un tocco di neve e il Natale sarà perfetto.

Oreste Giurlani. L'Unci lavora per aggiornamento Imu agricola e montana, definizione a breve.

Abbadia San Salvatore. Oscar giovani 2014 per Silvia Mazzieri.

Roberto Barocci. Dai dati Ars non si poteva autorizzare bagnore4. Ecco i numeri dei tumori sull'Amiata.

Sanità. Un pediatra per 900 bimbi non può bastare, polemica per il medico che non riesce a fare visite a casa e il servizio manca nei giorni festivi.

Castell'Azzara. Maurizio Coppi dell'opposizione nota una spesa pubblica innalzata del 7%. Il sindaco spieghi.

Semproniano. Consegnata a Cri piazza letta e nuova sede Arci.

Seggiano. No agli impianti geotermici. Incontro pubblico.

Santa Fiora. L'AcquaForte di Bagnore torna al Comune.

Santa Fiora. In mostra "Il libro di neve" di Cagnetti, al Gambrinus.

Selvena. Gli abitanti si sono dati da fare e sono passati con successo ad un nuovo gestore.

Cinigiano. Barbagli attacca la giunta sulla differenziata.

Arcidosso. Consiglio comunale.

Abbadia San Salvatore. Costruire le fiaccole è un'arte, il record arriva a 7 metri. Grazie a don Francesco Monachini la tradizione ha ripreso vigore. Le cataste ardenti sono il simbolo del fuoco che accompagna la nascita del Cristo-Sole.

dal 16 dicembre 2014 al 15 gennaio 2015

Santa Fiora. Al nuovo teatro la mostra "Il libro di neve" di Fiore Cagnetti.

Santa Fiora. Ciaffarafa bacchetta Balocchi sulla questione dell'Acqua forte di Bagnore. La concessione revocata in grave ritardo e altro.

Un monte d'acqua. Documentario indipendente sull'impatto geotermico.

Ubaldo Corsini. Lancia un patto sulla geotermia. Contro i nuovi impianti: investimenti minacciati.

Romina Sani. Il sindaco di Cinigiano lancia l'allarme agricoltura.

Geotermia. I tedeschi fanno scuola secondo il sindaco badengo Fabrizio Tondi e dopo una visita in Baviera.

Radicoferani. Mercatini di Natale e presepi.

Geotermia. L'opposizione di Arcidosso propone un osservatorio per i controlli.

Castell'Azzara. Grave incidente sul lavoro per Adorno Bellumori. Alle Scotte con Pegaso.

Autostrada in Maremma. Finalmente la Provincia di Grosseto dice no, ma sistemazione dell'Aurelia, che a noi sembra la soluzione più semplice.

Geotermia. Quattro imprenditori contro: Giorgio Franci, Ubaldo Corsini, Fabrizio Bindocci e Claudio Tipa.

Predatori. Centinaia di migliaia di capi uccisi.

Santa Fiora. Gli arcieri del gruppo locale si diplomano operatori sportivi Uisp.

Seggiano. Chiara Braga, deputato Pd, smentisce la partecipazione al convegno sulla geotermia del Potentino.

Lauro Giuliani. Compie azioni di promozione per Selvena che in molti, fuori dall'Amiata, non sanno dove si trovi...

Arcidosso. Cinghiali a zonzo in paese. A vuoto la maxi cacciata.

Occupazione. Nelle province a rischio la metà dei posti.

Arcidosso. In consiglio stagione teatrale e geotermia.

Castel del Piano. In consiglio teatro e commissioni.

Piancastagnaio. L'ex sindaco Fabrizio Agnorelli amareggiato per la polemica sulla Pianese.

Abbadia San Salvatore. Il comune investe in sicurezza, potenziamento della videosorveglianza.

Neve. Amiata imbiancata per la repentina discesa delle temperature. Attivatvi i cannoni.

Abbadia San Salvatore. Sul sito del comune le info per il rinnovo della carta di identità.

Arcidosso. Da settimane i residenti dello Scoiattolo senza luce né riscaldamento.

Poste. Polemiche per i tagli nei piccoli centri.

Geotermia e tumori. La Rai racconta la questione Amiata in un documentario.

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



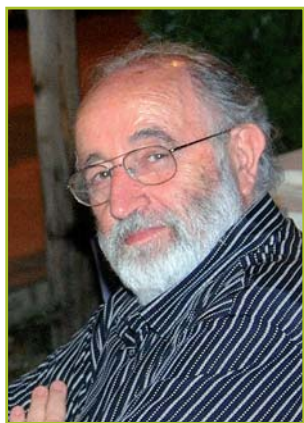
di Bargagli Antonino Sonia

Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816

www.egasoft.it - info@egasoft.it

I Maya: il primo gruppo di chitarre elettriche e basso elettrico della provincia di Grosseto agli inizi degli anni '60



di **Roberto Tonini**

Parte 2° I Maya

Si sparse la voce delle nostre imprese musicali e infine si fece vivo quel fenomeno di Antonio *il Cinese* (Antonio Fedeli). Venne subito al dunque, ci sentì, già conosceva un po' gli Shadows, lui suonava la batteria molto bene, probabilmente era il mi-

glior batterista del grossetano e venne subito al dunque. Voleva fare un complessino che facesse i pezzi degli Shadows, soprattutto con la stessa formazione. Lui aveva suonato fin a quel momento (liscio) co' i Gabbiani e li lasciava per fare questa nuova formazione.

Si formò così il primo gruppo grossetano della storia con la stessa formazione degli Shadows. Oltre a me, che facevo la chitarra ritmica, c'era *il Momo*, che faceva il solista, Antonio *il Cinese*, vero fuoco e punta del gruppo, alla batteria e Lamberto Falciani uscito anche lui dai Gabbiani, alla chitarra basso. Comprammo tutto nuovo e a credito: le due chitarre e il basso Framus, due amplificatori Binson da 20 watt, uno per le due chitarre e uno per il basso, un impianto voci della Echo con gli effetti a nastro, diversi microfoni e la batteria. Una spesa pazzesca per quei tempi, specie se si considera che non avevamo mai suonato in pubblico, almeno io e *il Momo*, e poco anche tra di noi. Il vecchio Olmi acconsentì a consegnarci gli strumenti solo di notte, in piazza delle Catene, di fronte al Duomo, perché di giorno si vergognava a farsi vedè assieme ai dei "capelloni" come cominciavano a chiamarci all'epoca, anche se in effetti noi non lo siamo stati mai. Ci vendette tutto a credito e io che non l'avevo detto al mi' babbo fui il primo a finire di pagare con le 1.000 o 2.000 lire a testa che rimediavo nelle prime uscite. Gli altri - salvo Lamberto - ci misero anni perché quello che prendevano o se lo mangiavano o, come *il Cinese*, ci cambiavano in continuazione gli strumenti. Questo fatto mi fece apparire all'Olmi come una persona affidabile, perché ogni volta che poi doveva vendere gli strumenti a qualche nuova formazione, sempre alle stesse tragiche condizioni, non ne faceva niente prima di avermi interpellato circa la serietà o meno dei componenti, come se io fossi stato l'ufficio fidi della musica leggera maremmana.

Dibattermo per tre giorni per cercare il nome, si decise infine per "I Peter Pan" su suggerimento di Antonio *il Cinese*, ci demmo appuntamento alla sala Eden per fare le foto del gruppo con delle sgargianti e indefinibili camicie in fantasia color nafta, calzini bianchi, le nuovissime chitarre appena arrivate e la fiammante batteria del *Cinese*, con il nome che lui avrebbe scritto dipingendo di sua mano. Sennonché quando arrivammo si vide che nella batteria Antonio c'aveva scritto "I Maya" a caratteri giapponesi perché, disse lui, ci aveva ripensato e gli sembrava che quel nome andasse meglio. Naturalmente lui non s'era messo la camicia come aveva prescritto a noi, perché doveva apparire chiaro chi era il capo.

E così fu. Le prove le facevamo negli scantinati della Filarmonica grossetana in via Porciatti, e io ci andavo con la Topolino amaranto furgonata - comprata usata dal Rossi caciaio - insieme al *Frustalupi* o al su' fratello, il *Caprino* che a turno mi facevano compagnia fino a notte fonda. Debuttammo con un programma che comprendeva sei o sette pezzi degli Shadows (tutti quelli che sapevamo fare, a orecchio), allo stabilimento "Bagno Bromo" di Marina di Grosseto. I pezzi erano "Apache" il ca-

vallo di battaglia degli Shadows, "Wonderful Land", "Blue Star", "Kon-Tiki", "Perfidia", "Guitar Tango" e "Pice Pipe" e Theme From Shane che era anche la nostra sigla. Poco dopo Umberto il Betti rimpiazzò Lamberto Falciani, perché questi aveva avuto una grossa disgrazia in famiglia, avendo perduto in un incidente babbo e nonno in una sola volta. Fu proprio Umberto che mi convinse a fare anch'io un pezzo da solista, forse solo perché non aveva in simpatia il *Momo*. Misi su "Shinding", un pezzo abbastanza movimentato, a sentire il Betti ero assai meglio del *Momo*, ma non era vero. Con questa formazione avemmo un certo successo, prova ne è che una volta a Santa Fiora, alla Casina delle Rose, alla fine di una esibizione le ragazze cominciarono a chiederci gli autografi. A me mi ci scappava da ride, però li feci e mi fece piacere farli. Siccome però un ci s'aveva fotografie da distribuir come autografi, Antonio sentenziò subito che bisognava provvedere a farne stampare un certo numero...

Dopo un po' alla batteria Roberto il Berti rimpiazzò *il Cinese* che si era ritirato in vista di altri suoi progetti.

Io mi divertivo ma rimanevo sempre un po' perplesso, perché la gente con noi ballava poco, perché i pezzi non erano adatti e ancora non era arrivato il Twist che avrebbe trovato un compromesso tra il troppo difficile rock and roll e il vecchio ballo della mattonella: di liscio in quel periodo non se ne parlava proprio. Facevamo musica che era più adatta ad una esibizione che per ballare. Ma alla gente piaceva la novità e veniva lo stesso. E io me la ridevo quando la gente partiva sparata a ballare finalmente un tango, con



I Maya: da sinistra Lamberto Falciani, il Momo, il Cinese (maglietta bianca) e Roberto Tonini

il nostro Guitar Tango! E fortuna che poi assieme a Roberto il Berti entrò Armando il Mantiglioni, in veste di cantante, diciamo melodico, e con i suoi pezzi la gente ballava. Io che ero quello che sceglieva i pezzi da fare in base all'umore della sala, cercavo di interpretare anche i vari momenti, ma bellezza a parte, tutti erano ovviamente molto contenti quanto gli facevamo pezzi lenti e da mattonella!

Le nostre piazze preferite erano la collina e la montagna, con una predilezione per Santa Fiora dove, alla Casina delle Rose, facemmo alcune stagioni. S'andava in questi posti con tutte le stagioni o con la macchina di piazza di Duilio, una Fiat 2100 dove ci caricava tutti. Oppure con le nostre, la mia era una Fiat 1100 D, color grigio topo, quella di Roberto il Berti, più tardi, una superba Alfa 1900, l'Alfona.

Non mancarono avventure come quella volta che finita la serata a Santa Fiora appena partiti, in piena notte, comincio a nevicare. Eravamo con la mia auto, una Fiat 1100D che aveva due ruotine strette che sembravano da bicicletta. Incoscienti o spensierati come s'era certe volte a quell'età, poco dopo partiti, ci si fermò e ci si mise a fare a pallate di neve. Sennonché quando si va a ripartì la neve per terra era alzata, io non avevo le catene, e alla prima curva in discesa verso Arcidosso sentii la macchina che andava dove voleva. Senza nemmeno staccare a pensare due volte alla curva successiva prendo di mira la fossetta lato monte, dove c'era anche un monticino di breccia e ci vado a parcheggiare



La chitarra basso, le due chitarre, tutto Framus e i due Binson da 20 Watt dei Maya

re con la macchina.

E tutti: "E ora che si fa?" E io: "Ora si va a piedi a dormire ad Arcidosso". Prima berci incazzati e vaffan', poi in quel silenzio con la neve che continuava a scendere si prende ridendo e scherzando e ci si incammina verso Arcidosso mentre Armando tirava pallate di neve a tutti. S'incontrarono anche animali, non so se daini o caprioli. Insomma fu una festa anche quella.

Arrivati ad Arcidosso, saranno state le tre o le quattro di notte, la prima cosa che feci andai dai Carabinieri e chiesi di farmi tele-

scnte e prorompente stile dei Beatles e dei Rolling Stones, anche perché, a differenza di noi, avevano due elementi che sapevano cantare, e pure in inglese, il Flaminio e il Moretti. Onestamente devo dire che erano più bravi di noi. Ma secondo *il Cinese*, mai più a Grosseto ha fatto la musica degli Shadows meglio dei Maya, sia per fedeltà che per pulizia.

Finito il tempo dei Maya suonai con diverse altre formazioni, ma mai più nella classica formazione tipo degli Shadows. Suonai con Renzo Brunori (tromba e anche tastiere) e Romolo Cassai (fisarmonica e tastiere) in una formazione di Massa Marittima dove suonava anche il Bracalari di Ribolla, bravissimo Sax, e cantava Anna che arrivò a fare anche un provino al Clan di Celentano. Suonai poi con l'ultima formazione dei famosi Delfini di Grosseto. Era la formazione di Zomba (Fosco Marchetti) vero monumento della musica leggera grossetana, cantante e manipolatore di contrabbasso, Venio Fiorentini, garbato elegante e fascinoso pianista, il maestro Peccianti alla batteria, il sax Giordano da Orbetello, tutti amanti e discepoli della musica delle grandi orchestre americane più dello swing che non disdegnavano affatto. Questi ultimi anche valenti e veri musicisti.

Si ritrovarono a metà anni '60 travolti dalla musica e dalla moda dei Beatles e dei Rolling Stones. Dopo il Moretti che era confluito nei Selvaggi anche l'ultimo chitarrista, il Ricca di Ribolla, li aveva abbandonati. Si ritrovarono a raccattare me, disoccupato in attesa di prossima partenza per il militare che mi sembrava perfino troppo onore suonare con loro.

Ebbero pazienza con me, specie Venio, che cercava di insegnarmi quello che nessuno mai mi aveva insegnato, cioè un po' di musica e un po' di orchestrazione, ma anche Zomba era un amico e come un fratello maggiore. C'è da dire poi che io amavo davvero parecchio quella musica, solo che non ero preparato a suonarla così d'amblai. Ricordo le scene tragicomiche con delle prove fatte all'Antro dei cinque, nel vecchio molino del Massini a Braccagni, di fianco al silos che oggi non c'è più, con Venio che cercava disperatamente di farmi imparare il Sirtaki di "Zorba il Greco" e io un po' mi restava difficile un po' mi vergognavo, insomma ero davvero patetico e sofferente. Ma loro non me lo fecero pesare mai.

Ancora prima di tornare da militare trovai un ingaggio con i Ramadan 17 di Sticciano, dove andai poi a suonare una volta tornato, assieme a Elvio Gorelli cantante e leader del gruppo, che all'epoca era *la Ciuca*, Mario il Roggi alla chitarra basso, il *Mèno* (Roberto Mannucci) alla tastiera, e il grande *Billaia* (Viviano Gorelli) alla batteria. Ci siamo divertiti e siamo rimasti amici. Abbiamo perfino festeggiato i 40 anni del gruppo. Nel 1968 morì il mi' babbo e io smisi di suonare.

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI

Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

CONSEGNA a DOMICILIO

GINANNESCHI
PNEUMATICI

Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Cimiteri virtuali

di Giuseppe Corlito

Ne ho fatto esperienza dai primi vagiti di internet. Cercavo di addomesticare la posta elettronica e ho scoperto di avere un omonimo in California, solo che lui si chiamava Joseph. Mi meravigliò perché il mio cognome negli States è concentrato nella East Coast e in particolare in Massachusetts. Mi precipitai a scrivergli una mail, sforzando il mio modesto inglese, senza ottenere alcuna risposta. Dopo qualche mese scrissi un'altra mail lamentando che era cortese dare un riscontro, allora qualcuno mi rispose che il mio omonimo californiano era morto e quella mail corrispondeva al posto che occupava in un cimitero virtuale. Mi sembrò la solita americanata e passai oltre. Ma adesso è una roba scontata.

Se uno possiede un profilo Facebook e passa a miglior vita (è capitato purtroppo di recente ad un paio di amici), la sua pagina sul social network rimane lì e nessuno pensa di chiuderla, Zuckerberg a Palo Alto (California) ha di meglio da fare. Gli amici scrivono in bacheca frasi e saluti di circostanza, tipo "Ciao, Paolo", "Ci manchi", "Ti penso" ecc. Di fatto ti ritrovi una lapide virtuale infinita, i cui epitaffi possono essere scritti e rinnovati di continuo e per di più è tutto gratis, quando scrivere sul marmo di Carrara, sul travertino o sul porfido rosso ha un costo proibitivo.

Questa storia dell'infinità delle memorie elettroniche mi ha sempre inquietato, mi

sono già chiesto su queste paginette dove finisce un foglio di calcolo, perché sembra mettere in crisi i limiti "naturali", meglio "materiali" dello spazio e del tempo, quelle due categorie mentali che ti permettono di fare i conti con la realtà e di non sbiellare. L'unico modo per trovare un limite è staccare la spina: senza corrente elettrica i pc si spengono, anche se i portatili che vanno a batteria appena un po' dopo.

Mi immagino queste memorie come un ventre ciclopico che non si riempie mai, una sorta di bulimia infinitamente famelica senza limiti. Inoltre come nel caso dei cimiteri virtuali o dei profili Facebook sem-



piterni, lì dentro passato, presente e futuro si smarriscono, si mescolano uno con l'altro in un frullato insipido. Mi pare che ci sia al fondo una paura del finito, del limitato, in una parola della morte che ci livella tutti, è come ci recitassimo un rosario apotropaico che esorcizza il fatto che siamo tutti di ciccia e quindi destinati a finire. Fa il paio con i videogiochi, che se soccombi nel mortal combat, la provvida macchina di ridà una nuova vita e puoi ricominciare daccapo: un falso colossale! Non mi sembra un granché perché è la prospettiva della morte che dà valore alla vita.



DOVE MANGIARE

IL SOLITO POSTO

Loc. Le Pergole 62, Arcidosso
Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO

Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso
Tel. 331 2951190

PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi

V.le Vittorio Veneto 3/C
Castel Del Piano
Tel. 338 2065276
sara.robi@hotmail.it

PIANTE E FIORI

ALIDA

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

ELETTRODOMESTICI e ASSISTENZA

TONELLI GROUP

Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI

Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA

Via Tre Case 56, Saragiolo (Si)
Tel. 328 9459603

FERRAMENTA

FAZZI ZACCHINI

Via della Stazione 4a
Castel del Piano
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156
fazzi.zacchini@hotmail.it

MERCERIE E SARTORIE

AGO E FILO di Pamela Petti

Corso Nasini 14/C
58033 Castel del Piano (G)
Tel. 349 1954177
agoefilo_1983@libero.it



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

cronaca locale

Castell'Azzara. Comune riciclone nella classifica di Legambiente.

Cinigiano. Trasparenza e salute, cambia lo statuto.

Cinigiano. Convegno di Coldiretti che punta sulla gastronomia tipica.

Abbadia San Salvatore. Mercatini di Natale super affollati. Protagonisti i prodotti locali.

Rossano Vinciarelli. Il pasticciere campione del mondo su Rai Uno!!!

Castiglione d'Orcia. Alla Sala d'Arte San Giovanni un incontro sulla pittura medievale.

Piancastagnaio. Polemica tra giunta e opposizione per affermazioni del Pd.

Abbadia San Salvatore. Rischia di chiudere l'ufficio del giudice di pace.

Campiglia d'Orcia. Via ai lavori sulla provinciale verso Abadia.

Abbadia San Salvatore. Per la viabilità sulla Cassia gli autotrasportatori annunciano proteste.

Predatori. Cambiano le regole per gli allevatori, le carcasse si devono interrare in azienda...

Castel del Piano. All'asilo torna una suora.

Monticello Amiata. Si veste di luci grazie al Comitato paesano.

Luminarie natalizie. Gran sfoggio a Santa Fiora e Arcidosso, buio a Castel del Piano.

Castel del Piano. Furto. Acqua al posto del gasolio nel bob cast svuotato.

Alba Pastorelli. Ci lascia a 88 anni la nota barista del bar La Posta.

Arcidosso. Scambio culturale tra licei corsi e locali.

Monticello Amiata. Vestito di luce grazie al Comitato paesano. Il paese si trasforma in una piccola Betlemme.

Castel del Piano. Acqua al posto del gasolio nel bob cast svuotato.

Alba Pastorelli. Scompare la gestrice del bar La Posta, la comunità la saluta.

Progetto neve. Previsto trasporto gratis in montagna per gli studenti.

Arcidosso. Scambio culturale tra il Peri e un liceo di Bastia.

Presepi. In tutto il territorio, grande a Castel del Piano.

Castel del Piano. Nuovo furto di elemosine e candelabri a Santa Maria delle Grazie.

Castel del Piano. Nuova sede per la contrada Le Storte.

David Fanciulletti. Critico con la giunta l'esponente Pd sulla democrazia del dibattito. La querela è un atto dovuto.

Cinigiano. In un incidente si guastano tubature del gas, il paese rimane senza.

Castel del Piano. Sandro Ginanneschi delle minoranza, interviene su sanità e ambiente ed è scontro.

Geotermia. Entra in funzione Bagnore4. Investimento da 120 milioni. A lavoro 120 persone e 40 a regime. I comitati anti in attesa della sentenza del Consiglio di Stato.

Castel del Piano. I cinquantenni ricordano Giancarlo Nucciarelli, un coetaneo che non c'è più.

Massimo Goretti. In pensione dopo 42 anni dalla Ginanneschi pneumatici di Castel del Piano.

Franco Mannelli. Ci lascia a 63 anni per un infarto, apprezzato prof dell'Isis Lorena originario di Arcidosso.

Arcidosso e Cinigiano. Incontri per illustrare l'opportunità di contributi per affitti a giovani.

Roccalbegna. Festa nelle cantine.

Fiorella Poli. Sua la tovaglia dorata per la messa di Natale.

Semproniano. Salvata una poiana ferita al Crasm.

Radici intelligenti a Seggiano. Alla guida, dopo le dimissioni di Mariotti, l'ex sindaco Daniele Rossi: obiettivo Expo 2015.

Enel e geotermia. Il futuro passa dall'Amiata.

Neve. C'era a Capodanno, rispettata la tradizione.

Ultimo dell'anno. Nelle piazze ma con temperature polari.

Abbadia San Salvatore. Il gruppo Le cornamuse del drago in concerto davanti al Pontefice e consegnano un invito a Papa Francesco per il 19 di settembre.

Castiglione d'Orcia. Proroga termini Imu agricola montana e rifinanziamento.

Abbadia San Salvatore. Le forze politiche in un augurio al paese che possa tornare ai fasti del passato.

Piancastagnaio. Belle feste natalizie con il pattinaggio sul ghiaccio per tutti.

Abbadia San Salvatore. Progetto turbine spalanee realizzato da Radio Club Amiata Est.

Abbadia San Salvatore. La magia del pianoforte di Simona Coco al Centro giovani.

Abbadia San Salvatore. Il Comune affida la refezione scolastica, ma il prezzo pasto è più alto. Probabile scelta di qualità...

Tosti

lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

L'Alchimista

di Sara Rossi

- Prodotti biologici
- Alimenti per celiaci
- Cosmetici naturali
- Incensi e oli 7 chakra
- Fate e elfi
- abitanti del bosco

Castel del Piano (GR) | V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

A ME GLI OCCHI!

di **Cristina Gagliardi**

Nei nostri incubi peggiori ci potremmo immaginare un viso senza occhi, in un essere che in realtà non è. Già, perché anche noi crediamo che gli occhi siano lo specchio dell'anima e parlino il linguaggio che più ci appartiene, quello non fraintendibile perché proviene dalla nostra parte più profonda, dove non giungono contaminazioni di sorta. Senza ombra di dubbio le parole non dette necessitano di tutta l'attenzione sensibile degli ascoltatori che vogliono sentire, perché gli occhi parlano, è vero, ma senza voce, dicendo spesso cose molto importanti, molto molto importanti, le più importanti perfino! Già Ovidio, poeta latino esperto consigliere dell'arte della seduzione nel suo poema l'Ars amatoria, suggerisce agli innamorati: "Fa' che i tuoi occhi penetrino nei suoi e che il tuo sguardo sia una dichiarazione, poiché spesso il muto sguardo convince più delle parole."

Gli occhi vivono nel volto di coloro ai quali appartengono, sono essi stessi quella persona, ne riflettono l'interiorità, gli stati d'animo, gli umori.

Nel mondo disneyano, osservando incantati Paperino Paolino, che tra tutti quei personaggi ci sembra davvero quello più espressivo, incredibilmente espressivo, viene da pensare alle infinite combinazioni che una diversa forma, una diversa posizione delle pupille, degli occhi, possono generare in tanti sguardi diversi, ognuno portatore di emozioni diverse.

Paperino Paolino: egli è i suoi occhi, i suoi occhi sono lui e sorprendentemente magici sono tutti quei disegnatori che con un solo tratto riescono a creare per lui un infinito numero di sguardi diversi, dando voce all'interiorità del papero paperopolese nostro carissimo amico, anzi di più, compagno inseparabile di vita.

Paperino è per noi un caso a parte, ma tutta Paperopoli e tutta Topolinia vive negli occhi dei suoi abitanti.

L'1 dicembre è uscito l'atteso numero speciale di Topolino Platinum Edition, con le storie di Andrea Castellan, in arte Casty, grande artista Disney. In questo corposo volume d'argento è lui stesso, in veste di disegnatore, oltre che sceneggiatore, a chiarirci le idee a proposito: "La mia prima storia disegnata è stata, nel 2005, Topolino e le macchine ribelli, una tenera fiaba fantascientifico natalizia: è stato lì che ho compreso anche quali fossero le difficoltà, per un disegnatore, nel riportare esattamente le espressioni che io faccio fare ai personaggi negli storyboard. Perché in uno storyboard puoi abbozzare, accennare e, per esempio, un segnetto messo lì ti dà il senso dell'espres-

sione. Ma in una storia rifinita a china non si può "barare": tutti i segni devono essere definiti per bene, senza pastrocchi, e questo rende davvero difficile azzeccare la mimica facciale."

Comunque sia, capiamo che, per lo più, è tutto un gioco di pupille, che danno espressività agli occhi, e di arcate sopraccigliari, certo. Le prime, nere nere, si muovono dentro i grandi occhi ovoidali di Paperino, posizionandosi più o meno vicino al becco, regalandoci di lui imperdibili sguardi. A volte su di esse calano le palpebre a metà, se il Nostro è stanco, fisicamente o interiormente, scoraggiato, triste o annoiato; palpebre del tutto rilassate, se dorme, ma anche se se la ride beato, oppure del tutto serrate nella rabbia più nera o se piange, ecco allora sprizzare ai lati lacrime incontenibili.

La copertina di Io Paperino! Tutto Disney n.1 del 1995 ci regala una carrellata di facce diverse, tutte gustosissime.

Ora le tonde pupille del nostro papero si fermano nella parte bassa dell'occhio, distanti l'una dall'altra, appoggiate sul becco, per creare un'espressione compiaciuta, spensierata, vagamente serena. Ora si fermano nella sua parte alta, in direzione della fronte, corrugata o meno, per creare un'espressione imbarazzata, nella necessità magari di prender tempo. Esse sono ravvicinate, in basso, di nuovo poggiate sul becco, se c'è aria di tempesta, perfino tagliate da due spicchi bianchi lateralmente, verso l'esterno, se proprio Paperino è nero nero, come nella copertina della raccolta delle migliori storie nell'edizione cartonata di Io Paperino di Arnoldo Mondadori. Le sue pupille si posizionano una su e una giù se il papero antro-

pomorfo non capisce più niente, come nella copertina del n. 2203 del 17 febbraio 1998, dopo che ha ricevuto un biglietto di buon San Valentino da Paperina! Ancora, le sue pupille navigano nel bel mezzo dell'occhio sgranato se c'è in lui della meraviglia.

Le espressioni migliori di questo essere, davvero unico nella sua essenza magnetica, sono state immortalate, oltre che nelle vignette delle storie meglio riuscite, anche nelle copertine delle pubblicazioni disneyane. Topolino, Super Almanacco Paperino, Paperino, I Classici, I Grandi Classici, Estatissima, Topostorie, Disney Big, Paperinik, PK, Uack...Uuuuuu, ci gira la testa! C'è una copertina originale (n. 1930 di Topolino del 22 novembre 1992) in cui Paperino compare per quattro volte solo con il volto, diversamente espressivo; fanno da sfondo colori diversi, il nostro papero è immortalato come in foto formato tessera, in una di esse è anche girato, come a fare un dispetto a chi lo guarda.

Paperino sì, certo, egli ci chiama sempre, ma pensiamo anche agli occhi disegnati, dipinti, scolpiti, fotografati, ripresi sul piccolo e grande schermo, a tutti quegli occhi che, per l'intensità dello sguardo da essi generato, dalla prima volta in cui li abbiamo incrociati, non hanno ancora smesso di guardarci, ricambiati.

Pensiamo agli occhi, doppia coppia di occhi, disegnati da Dino Buzzati, scrittore e pittore, sul volto di Eura nel Poema a fumetti del 1969: con essi raddoppia l'intensità dello sguardo e il volto della donna che li porta non lascia scampo all'anima di chi le sta di fronte. Pensiamo agli occhi pieni di dolore, ma comunque alla loro compostezza nello sguardo, della pittrice messicana disabile Frida Kahlo nei suoi tanti autoritratti, oppure anche al grande occhio nella fronte dell'uomo che fu l'amore di tutta la sua vita, Diego Rivera, così come è raffigurato nel dipinto de 1949 L'abbraccio amorevole dell'universo. La terra (il Messico), io, Diego e il signor Xolotl. Questo terzo occhio sembra evocare tutto il potere dello sguardo, quasi in una sorta di vigilanza dell'universo intero.

L'immagine dell'occhio, dipinto o scolpito anche, allude presso quasi tutti i popoli allo sguardo onnipotente del dio che vede tutto. Anticamente esso compariva solitamente come rappresentazione del dio Sole. L'occhio di Horo (antico dio dall'aspetto di un falco) era, presso gli Egiziani, il simbolo della prosperità del potere regale e della buona salute. Da questo, che era uno dei simboli più famosi e noti del Mito Osirideo, discenderebbe l'occhio di Allah, chiamato anche occhio greco che, assicurando protezione, avrebbe anch'esso il potere di respingere il male, il malocchio, popolarmente. Anche nella Bibbia c'è il richiamo all'occhio di Dio, per gloriare l'onniscienza e l'onnipresenza. A partire dal Rinascimento poi, il concetto viene ribadito dall'inserimento di esso al centro di un triangolo, chiara allusione alla perfezione della Trinità.

Né di simboli né di amuleti! Non è di questi occhi che vogliamo parlare, piuttosto degli occhi che, senza proteggerci superstiziosamente dalla mala sorte, ci siano utili e necessari a scrutarla, in tutto il mondo intorno a noi e in chi lo popola, occhi che ci permettano di ammirarne la bellezza e fuggirne le bassezze. All'occhio di un dio, qualsivoglia, che tutto vede, preferiamo di gran lunga i nostri occhi, che si posano soltanto su ciò

che piace loro o che comunque ritengono importante.

I fotografi, tra i più famosi nel mondo, hanno dedicato mille scatti, da sempre, a questo organo di senso che accende, o spegne i volti delle persone, ma forse tra tutti quelli di cui abbiamo fatto la conoscenza, vale la pena ricordare l'espressione, la forma, il colore di quelli de La ragazza afgana di Steve McCurry, fotoreporter statunitense. Quegli occhi, incredibilmente grandi, incredibilmente profondi nel racconto della loro storia, sono divennero la copertina del National Geographic Magazine di giugno 1985, e stupirono il mondo.

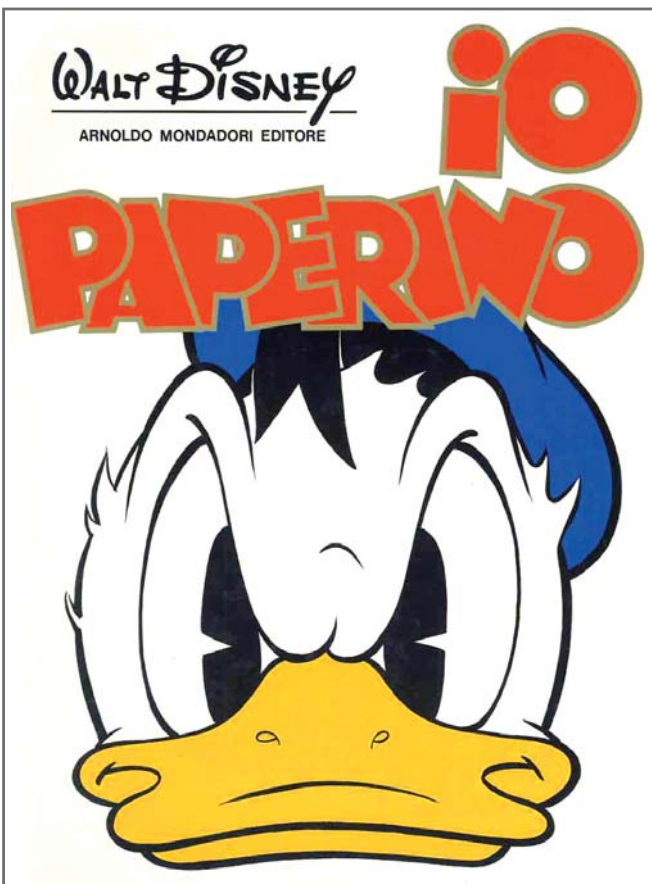
L'occhio, enormemente grande per tutta la rotondità del volto del suo proprietario Michael Mike Wazowski, prende letteralmente vita nel film d'animazione Monsters & Co della Pixar del 2001 e poi rivive in Monsters University del 2013 (film a cui è dedicata anche la copertina di Topolino n. 3012 del 20 agosto 2013). La Pixar Animation Studios è una casa di produzione cinematografica specializzata in computer generated imagery, fondata nel 1986 da Edwin Catmull e quel geniaccio di Steve Jobs, che, ci teniamo a dirlo, dal 2006 appartiene alla Walt Disney Company!

The big eye è l'occhio stralunato, ma sempre vigile, di un piccolo mostro verde e tondo, ed è per noi l'occhio per eccellenza dei cartoons! Un occhio, uno solo, come in quelle figure della mitologia greca, divinità gigantesche, i Ciclopi. Quello dipinto da Odilon Redon, pittore francese del XIX secolo, in Le Cyclope del 1900, ci rende perfettamente l'idea.

Restando sul grande schermo, sarà anche



per il richiamo al colore verde della presenza, ci si affacciano alla mente e al cuore gli occhietti dispettosi del Grinch, personaggio dei fumetti e dei cartoni animati creato da Dr Seuss, che comparve per la prima volta nel 1957, nel libro per l'infanzia Il Grinch. Nel film del 2000 diretto da Ron Howard, tratto dall'omonimo libro, è Jim Carrey a vestire i panni di questo essere verde e peloso, che odia a morte il Natale e vive sulla cima del monte Briciolaio, vicino a Chinonso, insieme al suo cane di nome Max, strano e meraviglioso quanto lui. Cattivo ed egoista, il Grinch diventerà poi buono, per merito di una bambina (i bambini possono operare miracoli, già lo sappiamo). In una mimica facciale unica nel suo genere, gli occhi di questo essere ripugnante (ma che a noi piace da impazzire!) non sono mai fermi, mai abituati, sempre sorpresi e all'attacco, accesi nella voglia di fare dispetti: si dirigono inaspettatamente in su e giù, a destra e a sinistra, roteano avanti e indietro, tanto velocemente che uno spettatore distratto o non altrettanto veloce potrebbe perfino perderli. Chiudiamo qui, sperando anche di aver ricordato ad ognuno gli occhi che albergano nel proprio cuore. Ad ognuno i suoi.



Scriptorium
AGENZIA LETTERARIA

**Vuoi pubblicare il tuo libro?
Siamo a tua disposizione!**

SCOPRI TUTTI I SERVIZI DELLA
NOSTRA AGENZIA LETTERARIA:

www.cpadver-effigi.com/agenzia-letteraria-scriptorium

edizioni
Effigi

“Amateatro, Festa della Creatività”: il torneo di teatro amatoriale in scena al Teatro Amiata

cronaca
locale



Il torneo di teatro amatoriale al Teatro Amiata di Abbadia San Salvatore con 6 appuntamenti Abbadia San Salvatore – Prenderà il via l'8 febbraio 2015, al Teatro Boni di Acquapendente, la IV edizione di Amateatro, Festa della Creatività (Torneo di teatro amatoriale). Una competizione che coinvolgerà numerose compagnie di teatro provenienti dai paesi organizzatori di Orvieto, Acquapendente e Abbadia San Salvatore e dai paesi limitrofi, in un festival che avrà la sua conclusione nel prestigioso teatro Mancinelli di Orvieto.

A colpi di bravura, creatività e capacità artistiche, le 12 compagnie teatrali amatoriali che partecipano al concorso si sfideranno in altrettanti eventi che andranno in scena presso il Cinema Teatro Amiata di Abbadia San Salvatore e il Teatro Boni di Acquapendente. Le quattro compagnie teatrali finaliste avranno l'opportunità di presentare i loro spettacoli al Teatro Mancinelli di Orvieto durante la Stagione Teatrale 2015-2016. Sul Teatro Amiata di Abbadia San Salvatore si alzerà il sipario venerdì 27 febbraio (tutti gli spettacoli saranno alle ore 21) quando andrà in scena la compagnia teatrale

Geni e Bricconi di San Quirico d'Orcia con lo spettacolo “Cercasi tenore”. Il 13 marzo sarà la volta della compagnia Amici del Teatro di località Saragiolo (Piancastagnaio), con “1944-1945: Fratelli d'Italia”. Si proseguirà il 20 marzo con la compagnia che gioca in casa, l'Arcadia Teatro Giovani con “Il mistero dell'assassino misterioso”. Il 27 marzo, la compagnia teatrale Un Sacco di Versi di Città della Pieve presenterà “Come d'autunno” e, ultimo appuntamento, “Attento alla cioccolata, Callaghan!”, della compagnia teatrale Né Arte Né Parte di Arcidosso, in scena il 7 maggio. “Amateatro – Commenta l'assessore alla cultura di Abbadia San Salvatore, Luca Ventresca – è un evento molto significativo ed importante e siamo contenti che il nostro paese ne faccia parte con il suo teatro, al quale vanno i ringraziamenti per la disponibilità a prendere parte all'evento. Si tratta

Articolo già apparso su
www.abbadianews.wordpress.com

di una grande occasione che può servire da rilancio ed opportunità per le compagnie teatrali locali per proseguire nella loro fondamentale attività. La recitazione non è soltanto intrattenimento, ma essenzialmente cultura. Un piccolo patrimonio che è giusto e doveroso coltivare. Inoltre, per tutto il periodo di Amateatro, il Teatro Amiata sarà, assieme al Teatro Boni di Acquapendente, il palcoscenico di un'iniziativa che metterà insieme tre territori di tre regioni limitrofe (Toscana, Lazio e Umbria ndr.) per la creazione di un bellissimo evento culturale. Una buona pratica che non vogliamo si fermi, ma che al contrario vogliamo rafforzare e replicare.” Il costo per il biglietto di ogni spettacolo sarà di 7 euro (5 euro il ridotto). Per qualsiasi informazione è possibile contattare il Cinema Teatro Amiata di Abbadia San Salvatore al numero 0577-778020 o via mail: cinemateatro.amiateatro@email.it, oppure il Teatro Boni di Acquapendente al numero 0763-733174 o via mail: info@teatrobni.it.



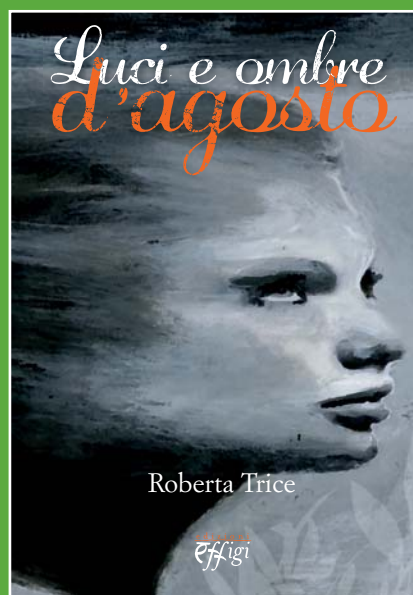
Apertura della stagione teatrale ad Arcidosso e Castel del Piano

di **Fiora Bonelli**

Si apre sabato 7 febbraio la stagione teatrale degli Unanimità di Arcidosso, con un cartellone di 5 spettacoli tutti da gustare, organizzati da Fondazione Toscana spettacolo, Unione comuni Amiata grossetana e comuni di Arcidosso e Castel del Piano. Pronto anche il programma del teatro per bambini che si terrà al cinema teatro amiatino di Castel del Piano. Ad Arcidosso, dunque, al teatro degli Unanimità in piazza Cavallotti, Il 7, dunque, Paolo Bonacelli e Giuseppe Nitti portano in scena “senza vincitori né vinti”, di Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini. Il 27 febbraio Re Lear e il passaggio delle generazioni per la

regia di Gianfranco Pedullà. Il 6 marzo Kattia Beni in “tutto sotto il tetto” e il 6 marzo “Antigone, una storia africana” dall'opera di Jean Anouilh. Chiude “la leggenda del pallavolista volante” con Beatrice Visibelli e Andrea Zorzi, un viaggio nello sport attraverso la vita di un grande campione, oggi giornalista. L'orario per tutti gli spettacoli è le 21,15. La campagna abbonamenti è aperta: abbonamento 36 euro. Biglietti 9 euro e ridotti 8. Info e prenotazioni 0564966438, biblioteca comunale, dalle 9 alle 13. Il teatro con bambini di Castel del Piano si inaugura il 22 febbraio. Quattro spettacoli con inizio alle 17. Si comincia col Patto col drago (età 5 anni) domenica 22 febbraio. L'otto marzo “Il mondo dei Grimm” (anni 6). Il 22 marzo

“Inviaggio fra cielo e mare” e infine domenica 29 marzo “Il pifferaio magico”, fiaba musicale in cinque quadri per flauto e colori (dai 5 ai 10 anni). Posto unico 4 euro. Info Accademia mutamenti 3355311591.



Nei primi giorni del nuovo anno i balocchi linguistici dei buoni propositi vengono a galla quasi automaticamente, a causa delle abitudini infantili. Ci si dimena fra ogni cosa che si fa e la testa che si ha... Quest'anno mi è capitato di aprirlo, a buio, in treno. Nella tasca della giacca un libro, finitoci chissà come... “Luci e ombre d'agosto”, di Roberta Trice (Effigi ed.)... andato via il viaggio, il treno, il buio...

Stefano Adami

Chiappini

Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Santa Fiora. Saluto al nuovo anno con la Filarmonica Gilberto Pozzi.

Gordon Moran. Scompare il critico d'arte del Guidoriccio. Per lui il castello era quello di Arcidosso.

Neve. Impianti aperti tra la fine e il principio dell'anno.

Sanità. Nasce la casa della salute e Mariotti lascia la guida della Asl.

Castel del Piano. Acqua, cauzione, depuratore: è polemica. Proteste per il caro bolletta Fiora, ma ribatte il Comune che si tratta di investimenti e misure anti morosi.

Mario Simoncioli. Spazzino fai da te e sindaco per un giorno l'anima del festone di Monticello.

Arriva la Befana. Un antico rito tra canti di questua e magia. Una tradizione particolarmente viva sull'Amiata.

Cinigiano. Troppe tasse, guerra contro il Comune.

Arcidosso. Musica per Lazzaretti di Mariottini a Falzone agli Unanimità.

Neve e sole. Il volto più bello dell'Amiata.

Riccardo Ciaffarafa. Il leader della minoranza santafiorina interroga sulla situazione delle Poste.

Federico Balocchi. Lavoriamo per il territorio, le parole chiave.

Giovanni Barbagli. Il capo della minoranza cinigianese chiede chiarimenti su tariffe unificate per i comuni dell'unione.

Arcidosso. Pupazzi in scena per Sos natale.

Tasse. Manovre anti Imu nei comuni montani.

Cinigiano. 300 adesioni contro le tasse comunali.

Federico Balocchi. Illustra progetti di miglioramento urbano del territorio comunale.

Romina Sani. Il sindaco cinigianese interviene sulla polemica delle tasse e dà le sue spiegazioni.

Abbadia San Salvatore. Cade il cornicione di San Leonardo, paura.

Abbadia San Salvatore. Premiata la fiaccola di via Matteotti e le vetrine di Casa mia e Trendy.

Claudio Galletti. Il sindaco di Castiglione d'Orcia scrive ai parlamentari per l'Imu di montagna.

Turismo. Mordi e fuggi, molte presenze, ma pochi pernottamenti. Servono strategie comuni. Gran successo ad Arcidosso.

Castel del Piano. Successo per il centro sociale Arrighi con una valanga di adesioni. Soddisfatto il presidente Roberto Scarpellini.

Bagnore. Alle Poste computer fuori uso.

Federico Balocchi. Appello ai cittadini perché siano vicini all'Amministrazione.

Silvia Perfetti. La grillina arcidosina dello scisma in testa per le regionali.

Imu. Sindaci contro, vanno a Roma.

Lupi e greggi. Convivenza possibile. Arrivano risorse per un progetto regionale.

Geotermia. Il Comune di Cinigiano contrario ad ogni nuova perforazione.

Laura Flamini. Al lavoro per ogni malato di Sla.

Funghi. Nessuno più paga il tesserino regionale.

Carolina Brogi. La nonnina pianese compie 100 anni e il sindaco Vagaggini le porta un riconoscimento.

Neve. Aperto il campo scuola alle Macinaie.

Piancastagnaio. La vetrina più bella quella di Piccola Oasi e il presepe casalingo di Rossano Guerrini.

Imu agricola. Si allarga la protesta e a Cinigiano presidio contro le tasse.

Castel del Piano. Elementari e materne di Montenero nei nuovi locali.

Abbadia San Salvatore. Bonifica mineraria bloccata dal patto di stabilità.

Castiglione d'Orcia. Illuminazione pubblica, conguaglio fra Comune e Intesa.

Piancastagnaio. Ancora un attestato di stima all'ospedale.

Castiglione d'Orcia. Allarme furti, presi di mira gli anziani. Cresce la preoccupazione.

Geotermia e lavoro. Enel incontra i sindaci che invitano le aziende.

Castel del Piano. Tasse per raccomandata con rincari del 20%.

Arcidosso. Proteste per le bollette del Fiora.

Cinigiano. La minoranza propone di rinegoziare i contratti gpl.

Neve. Bene a inizio anno.

Abbadia San Salvatore. Si celebra il voto di Sant'Egidio.

Abbadia San Salvatore. Chiusura della Società della salute: ultimo atto.

Comune unico Amiata. Il gruppo invita ad iscrizioni su face book.

Geotermia. 34 imprese firmano un documento favorevole. E i sindaci vanno alla Camera per discutere di tassi e fondi.

13

cultura

CASTEL DEL PIANO

Falegnami in festa da duecento anni

di Adriano Crescenzi

1805 – 2015, la “Festa dei Falegnami” di Castel del Piano compie in realtà 210 anni. Era l’anno 1805 e allora nel paese amiatino nacque un’associazione spontanea, quella dei legnaioli, la prima nel paese che nel corso del tempo si organizzò in una vera e propria “Società” di mutuo soccorso. È significativo quanto si legge nel quaderno delle memorie: “fra i soci vigeva e vige la norma non scritta su carta, ma incisa profondamente nella coscienza di ciascuno, di scambiarsi collaborazione, strumenti e servizi. Noi abbiamo ereditato un patrimonio morale, artistico ed umano di grande valore”. Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti, ma i legnaioli, come allora si definivano i falegnami, festeggiano la ricorrenza il 23 gennaio, giorno dello sposalizio fra Maria e Giuseppe e iniziano con la celebrazione di una Santa Messa nella Chiesa dell’Oratorio di San Giuseppe, dove è ospitata una tela del XVII secolo di Francesco Nasini raffigurante, appunto, le sacre nozze. Il pranzo, poi, è il momento di scambio di impressioni, di auguri



per un altro anno che è appena iniziato e si conclude con l’abitudine di consumare il biscotto incrociato che è il simbolo, appunto, di matrimonio e che si chiama secondo una antica tradizione “biscotto ella sposa”. Non si giustificerebbe altrimenti, infatti, l’uso dei falegnami di consumare questo alimento così speciale. Questa particolarità è ricca anche oggi di significato religioso come un tempo e i falegnami l’attaccamento a questa radice lo hanno dimostrato nel

corso del tempo come in occasione dell’anno santo del 1900 quando costruirono un paliotto o paliottoliera come veniva anche chiamato, “di squisita fattura intagliato a mano ed esempio di arte e di manualità di altissimo livello”, da esporre nella predella dell’altare maggiore della Chiesa di San Giuseppe proprio il 23 gennaio e il 19 marzo, consuetudine che è mantenuta anche oggi. Nel triangolo dei Comuni di Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora gli addetti in qualche modo alla lavorazione del legno oggi sono rimasti un centinaio e di questi una buona parte ha festeggiato lo “Sposalizio” il 23 gennaio in un ristorante del posto. Molti vecchi del mestiere e molti non più giovanissimi, con l’eccezione di Matteo Sbrilli, di 20 anni, il più giovane, nipote e allievo di Mario Monaci della conosciutissima ditta omonima di mobili. “Anche se il momento è difficile, continuiamo comunque a portare avanti questa forma di artigianato messa in seria difficoltà”, dice

Stefano Chiappini coordinatore dei falegnami di Arcidosso e titolare di una antica bottega che si occupa anche di onoranze funebri, “come facevano un tempo i nostri falegnami”. dice. La festa ha visto la presenza dei sindaci di Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano, del vice di Santa Fiora e, come consuetudine, sono stati eletti i “festaioli” per il prossimo anno nelle persone di Paolo Arrighi, Rosildo Seri falegnami e Maurizio Pellegrini, dirigente della CNA. Nel prendere la parola il sindaco di Castel del Piano Claudio Franci ha rimarcato l’importanza della tradizione di questo sodalizio, “tradizione che riporta alla memoria la solidarietà che ha retto nonostante il cambiamento epocale delle nostre società e di queste comunità del territorio amiatino. Gli ultimi due anni sono stati anni difficili, ma qualche timido segnale di ripresa però si vede. Occorre organizzarsi perché da soli si va poco lontano e, lo ripeto, l’esempio della “Società dei Falegnami” di Castel del Piano guarda caso rappresenta un modello di organizzazione solidaristica di cui oggi se ne sente la mancanza in tanti campi”.

“Itinerari del sacro” via Francigena e altri percorsi amiatini

di Carlo Prezzolini

Inostri territori sono particolarmente ricchi e affascinanti dal punto di vista storico artistico: per secoli, per millenni l’uomo ha rielaborato una “natura storica”, ha costruito insediamenti ricchi di architetture militari, civili e religiose, operando sempre con una grande sapienza, pensando alle generazioni future. Il fascino di territori che mantengono una profonda identità storica, può essere la base di un nuovo tipo di turismo che sta crescendo anche in Italia, non mordi e fuggi, non di massa ma interessato e attento alle specificità e alle caratteristiche dei luoghi. Insieme, e strettamente connesso con queste, all’agricoltura tipica e di qualità e al recupero di tradizioni artigianali, può creare una nuova economia che ridia nuova vita alle comunità locali, spesso in forte declino demografico. Sappiamo che il Cristianesimo, nella sua ormai bimillennaria storia, ha segnato e fecondato in modo profondo il nostro ambiente, rappresentando una parte fondamentale della memoria storica e ancora dell’identità attuale delle nostre Comunità. Le diocesi e le parrocchie dovrebbero non solo essere disponibili ma promuovere il nuovo turismo che ricordavo, operando con gli Enti e alle associazioni locali. Impegno prioritario è conservare il patrimonio storico artistico e architettonico delle nostre Comunità, ma anche valorizzarlo, farlo conoscere dal punto di storico e iconografico. Important potrebbe

essere gli “itinerari del sacro”, vie di pellegrinaggio tematiche. La Val d’Orcia, l’Amiata e la Valle del Paglia sono interessate dagli itinerari della via Francigena, strada di origine longobarda riorganizzata dai Franchi, che per secoli è stata la strada di comunicazione più importante fra il nord Italia ed Europa e Roma, dal punto di vista religioso ma anche di scambi commerciali e culturali. La Francigena sta tornando a essere una importante via di pellegrinaggio, a piedi o in macchina; a questa si possono affiancare altri itinerari, a piedi o in macchina anche questi, che nascono dalle specificità delle Comunità. Cerco di proporre alcuni per l’Amiata, la mia montagna, che conosco e che ho studiato da sempre. Un itinerario per l’Amiata orientale potrebbe essere sulle presenze monastiche. Si può partire dal Vivo e visitare i resti dell’antico monastero camaldolese, che la tradizione vuole fondato da san Romualdo agli inizi dell’XI secolo: nel centro il monastero è stato inglobato del palazzo dei Conti Cervini, costruito su iniziativa, e sembra anche su progetto, del cardinale Marcello Cervini, il futuro papa Marcello II, nella prima metà del 1500. Come tutti i monasteri camaldolesi, aveva anche l’eremo, di cui rimane la piccola chiesa romanica alle sorgenti de Vivo, in un affascinante ambiente ai confini fra i castagneti e le faggete. L’itinerario prosegue per l’Ermeta, eremo del monastero di San Salvatore, che custodisce un antico Crocifisso ritenuto miracoloso. Poi si va

nel paese di Abbadia e si visita l’abbazia del Santissimo Salvatore, ente di sviluppo e di evangelizzazione di un grande territorio fondato nella metà del 700 dai Longobardi, che della sua gloriosa storia conserva la chiesa proto-romanica, consacrata nel 1035, con una stupenda cripta. Particolarmente affascinante è il Crocifisso trionfante sulle morte. L’itinerario prosegue nelle chiese monastiche di Piancastagnaio, la pieve di Santa Maria Assunta e la Madonna di San Pietro e nella pieve di Radicofani. Un altro itinerario riguarda gli insediamenti francescani, di cui l’Amiata è particolarmente ricca: Radicofani aveva due conventi, uno dentro le mura, documentato dalla chiesa di Sant’Agata, e uno fuori le mura, di cui restano importanti testimonianze. Piancastagnaio conserva il convento dei Santi Bartolomeo e Francesco e, verso il Saragiolo, il Leccio delle Ripe, dove secondo la tradizione trovò riparo san Francesco. Anche Santa Fiora è ricca di insediamenti francescani: il convento della Trinità alla Selva e il convento delle cappuccine nel centro storico.

Un altro percorso potrebbe riguardare le opere dei Della Robbia: le chiese di San Pietro e di Sant’Agata a Radicofani hanno quattro pale ed una statua di questa scuola, e ricca di terrecotte è anche la pieve di Santa Fiora. Sono due delle raccolte più belle e numerose delle opere della famosa scuola umanistica fiorentina. Sono anche gli unici centri di arte fiorentina nel territorio dell’antica Repubblica di Siena: Radicofani deve questi oggetti all’influsso culturale della Francigena, Santa Fiora alla presenza dei nuovi conti Sforza, succeduti agli Aldobrandeschi, famiglia di vasta cultura.



Articolo già apparso su
www.abbadianews.wordpress.com

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli



**Area lavaggio Self
aperto 24 ore**

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

Il Barilotto



**La cucina
della tradizione amiatina**

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

**C&P
adver
WEB**

Fai del tuo sito web uno strumento
di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci
per conoscere
la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it



di Carlo Bencini

Primo editto: “Ordino a tutti gli abitanti di Castrocristallo di morire per propria mano. Ognuno si rechi nella grande piazza con una falce e si amputi la testa. Tutti se la mozzino davanti al palazzo dei saggi, che affacciati alle finestre contempleranno lo spettacolo. Si venga vestiti a festa cantando, e ringraziando, per la saggia decisione, il SIGNORE DEL VILLAGGIO. Che vecchi e bambini siano uccisi per primi, dai figli e dai genitori: nel secondo caso meglio se a farlo saranno le madri, liete e felici per tanto onore. Tutte le famiglie saranno controllate, lungo le strade che portano alla piazza, dai servi e dagli esattori del palazzo della legge; questi avranno tra le braccia un cesto in cui, con rispetto e ordine, i cittadini lasceranno i loro oggetti di valore: monete d’oro e d’argento, pietre e monili preziosi, abiti esotici, tappeti di pregio. Tutte le donne con capelli lunghi e bellissimi, brune, castane, bionde o rosse, prima di far saltare via le loro teste, si taglino le chiome e le donino alle dame dei saggi. Che i maschi giovani e sani si amputino, nel momento immediatamente anteriore alla recisione ultima e fatale, i membri, con contenitori donatigli dalle mogli e dopo, dalle medesime, siano consegnati al cuoco del palazzo per il banchetto delle famiglie al servizio della gilda cittadina. Che il SIGNORE DEL VILLAGGIO prosperi e viva sul sangue vostro in eterno!” Secondo editto affisso: “Giunta è la voce al nostro adorato SIGNORE che un vento di protesta, segreto e subdolo, striscia tra le pietre delle nostre vie. Guai a chi osi, anche solo timidamente e sottovoce, opporsi alla saggia decisione presa dal consiglio. L’ingratitude per l’operosa intraprendenza decisionale, da sempre lasciata da voi sudditi ubbidienti, a Noi signori della villa, non sarà perdonata. Chiunque accusato, o a torto o a ragione, di soffiare sul fuoco della protesta verrà ucciso da altrui mano prima del giorno, stabilito da Noi, del bel sacrificio volontario di massa nella gran piazza. Un grande occhio vigilante è già stato posto sulla sommità della torre del palazzo del SIGNORE, mentre in queste ore si sta concludendo il posizionamento di un orecchio sul tetto di ogni casa. Figli cari, fate solo ciò che viene ordinato con l’affissione di questi civilissimi e sapienti editti. Continuate a seguirci, come fanno le pecorelle riconoscenti con il loro pastore. Siate grate al GRANDE SIGNORE. Non tentateLO!” Esattamente due settimane, tre giorni, tre notti, quattro ore e venticinque minuti prima dell’affissione del terzo editto, un picchio verde si mise a colpire l’uscio della casa di ser Marcello Lodovici, notaio ufficiale dei verbali dei saggi riuniti in consiglio. “Maledetto te e il tuo becco trapanatore!” urlò da dentro la casa donna Serena, sua angelica consorte. Dal quel momento trascorsero dieci minuti precisi prima che cominciasse a piovere dal cielo altri picchi, tutti verdi: ogni uccello si prese una porta da colpire. Sembrava che a Castrocristallo una processione di tamburini percorresse le vie. Tutti si resero subito conto che solo le abitazioni dei potenti notabili e dei loro clienti erano oggetto dell’interesse di quegli animali, come se Dio li avesse voluti avvisare di qualcosa o chiamarli fuori per strada. I passanti li vedevano attaccati alle porte, gli passavano vicino, quasi li toccavano senza che questi volassero via; in alcuni punti si formarono capannelli di gente curiosa che mormorando commentava quello spettacolo davvero inusuale. “Chissà perché sulla porta di casa mia non si è fermato nessun uccello?” disse Antonio Pretaroli, esattore capo per la riscossione dei tributi sulla vendita dei prodotti dei campi, al suo compagno di passeggiata Cesare Costantini, guardia al palazzo del signore. I due camminavano accanto sorpresi da quell’evento, e dicevano a voce ben udibile anche a distanza, che si trattava certamente di un buon presagio per coloro che abitavano in quelle case: secondo essi era chiara infatti l’intenzione



del buon Dio di ringraziare i reggenti del villaggio, per le anime che da lì a poco sarebbero salite a tenergli compagnia. Antonio si preoccupava di non essere stato considerato degno di tale attenzione, non capiva come proprio lui, così ligio nell’esigere e nel controllare le riscossioni, fosse rimasto escluso da un simile autorevole consenso. Cesare aveva dei dubbi al riguardo, e quando si accorsero di essere giunti per caso proprio all’altezza della casa del notaio Lodovici, decisero di fargli visita per chiedergli cosa pensasse di tanto strano miracolo. Bussarono, mentre il picchio continuò imperturbato a fare il suo mestiere, senza minimamente scomporsi quando la porta si aprì per farli entrare. Trovarono donna Serena agitatissima che diceva concitata al marito non essere quello un segno buono, anzi era sicuramente presagio di sventure gravi e terribilmente nefaste. Il Lodovici occultando sotto un’aria serena un velo di incertezza, tentò sia di tranquillizzare la sua metà che di dissipare i dubbi al preoccupato Costantini. La moglie obiettò che lei se lo sentiva, lo aveva da subito capito che tutto quel voler controllare le persone, quel volerle costringere a diventare insetti obbedienti come automi, a lavorare ed a vivere solo per la grande saggia illuminata autorità, avrebbe alla fine scatenato qualcosa di imprevedibile. Antonio non si voleva convincere che il consiglio avesse potuto sbagliare nel considerare l’insettificazione delle volontà individuali degli uomini qualunque, come l’unica possibilità di sopravvivenza per tutti loro, illuminati dal conoscere la vera realtà delle cose. Era stato l’alchimista, il pensatore solitario dei sotterranei del palazzo del signore, a convincerli. Anima irrequieta ma salda nel suo intento riformatore, aveva capito che non bastava più avere in mano i bisogni e i desideri delle persone per vivere tranquilli sul loro lavoro: bisognava anche essere padroni di quelle menti, in modo assoluto. Nel suo antro sotterraneo al chiarore tremolante delle candele e del fuoco acceso nel focolare, tra alambicchi, polveri, metalli fusi, e costose rare altre cianfrusaglie, si ergeva a pincopallino onniscente tutto serio e preso nel lavoro, come un demiurgo onnipotente. La sua opera era lumen gentium sulla strada per il futuro. Pensava: “Homunculus, pietra filosofale, humor vitae, bazzecole! Io cerco, costringendo il GRANDE SIGNORE della villa a fare quello che il mistero delle nostre vite ci impedisce, di cancellare il bene e il male, di nientificare potere e obbedienza, di arrivare a creare secondo i movimenti delle mie viscere un nuovo cosmo per la coscienza. Sarò Dio!” Forte, intanto, bussavano i picchi per le strade del paese. Cesare, Antonio, Serena e Marcello perciò si meravigliarono quando la porta di casa tacque. La donna curiosa aprì lentamente i battenti e vide, spalancando per la meraviglia la bocca, che in strada pioveva merda. “Piove – disse agli altri tre –, piove merda.” Li guardò precipitarsi all’uscio: pigiati l’uno all’altro con le teste sporgenti dalla soglia, ma sotto la gronda per paura di

sporcarsi, videro stronzi e rivoli di fecce scendere dal cielo. Un manto vellutato marrone, copriva le pietre del selciato; un olezzo fragrante di putrido letame si insinuò con forza selvaggia su per le narici dei loro nasi. Il tetto del palazzo del SIGNORE si coprì velocemente di una coltre di escrementi, mentre nel cielo volavano i picchi stringendo con le alucce ombrellini di spessa pergamena cinese; avevano un’aria divertita e si accostavano ogni tanto alle finestre del grande edificio per sbirciare. Volteggiavano senza far caso a tutto quel venir giù di merda; si buttavano in picchiata sulle case per poi risalire velocemente verso il cielo marrone cupo, sempre difendendosi con gli ombrellini da quel diluvio universale. Il SIGNORE scese veloce le scale che conducevano ai sotterranei verso le stanze dell’alchimista, ma un tanto mortale, giunto quasi alla meta, gli impedì di proseguire; anche dai fondi infatti aveva cominciato a salire quella sostanza, allagando tutto. Si fermò e guardò verso l’alto in tempo per vedersi venire addosso il tetto, franato sotto il peso della massa informe, bruna e densa, di sterco. Quando tutto cessò i picchi scomparvero e Serena, con il marito e i due amici, uscì con gli stivali per strada. Terzo ed ultimo editto: “Per cause di forza maggiore sulla piazza grande della villa non si terrà la cerimonia programmata. Da oggi nessuno sa cosa fare o cosa farà, per questo invece di ammazzarvi vi diciamo di andar là a festeggiare. Scusate tanto, ma abbiamo voluto scherzare”. Da allora più non ci si preoccupò del GRANDE SIGNORE, e dopo qualche tempo tutto si riempì di fiori e splendide piante. Un vero spettacolo di colori e profumi.

Pensieri ultimi dell’alchimista prima di affogare nel suo antro allagato: “Quando tutto torna, quando, dopo aver collocato ogni particella del nostro io dentro lo spazio per lei progettato nel mosaico costruito, ci ingrassiamo con l’idea di poter finalmente controllare l’esterno, ecco che appare come un’epifania il limite del nostro esistere: il non controllo. È inutile che io desideri, perché non conosco l’origine del mio volere. E adesso ben venga la fine. Non mi resta che sperare nella pietà, ben venga morire. Ben venga!”

I giochi di Nivio di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10				11			
12		13	14				
15							16
17			18			19	
		20				21	
	22						

Soluzione numero precedente

1	S	T	A	G	I	O	N	I
9	A	R	R	E	D	A	R	E
10	G	A	L	L	E	S		R
	G		11	E	T	A		12
	I		13	S	R		14	C
15	N	U		17	U	M	A	N
19	A	N	20	I	D	R	O	
		21	A	L	E	S	S	I

cronaca locale

- Castel del Piano.** Grave rissa davanti a un bar. Due feriti e intervento di Pegaso.
- Vescovo Borghetti.** Lascia la Diocesi di Sovana per la Liguria.
- Radicofani.** Gara per l’affidamento del campo sportivo.
- Abbadia San Salvatore.** Pasquinata contro i proprietari di cani.
- Geotermia e Times.** Sul quotidiano inglese dito puntato dalla famiglia Greene contro le centrali.
- Abbadia San Salvatore.** Comunità islamica: Parigi, atti di fanatismo. Non riguardano l’islam.
- Amiata.** Incontro tra Enel e imprese.
- Bagni San Filippo.** Proloco, resi noti i risultati del rinnovo del consiglio.
- Castiglion d’Orcia.** Dopo il sopralluogo al parco del Monumento decisa la chiusura per sicurezza.
- Abbadia San Salvatore.** Acquistate dal comune due radio per il servizio di protezione civile.
- Castel del Piano.** Tre arresti per la rissa al bar.
- Castell’Azzara.** Quindici pecore sbranate di notte.
- Castel del Piano.** Ordine pubblico, summit dopo la rissa.
- Arcidosso.** Anticipi per la depurazione, il Fiora spiega la bolletta.
- Geotermia.** I comitati anti geotermici ritengono che la geotermia porterà decadenza economica.
- Arcidosso.** E’ morta, nella casa di riposo di Arcidosso, Maria Piera Pedetti, l’animatrice di Topo Gigio, aveva 85 anni.
- Geotermia.** Il sindaco di Arcidosso al fianco dei contrari all’ipotesi del perforamento del Labbro.
- Arcidosso.** I dati demografici evidenziano un lieve calo nella popolazione, 66 cittadini in meno.
- Santa Fiora.** In arrivo 6,3 milioni di euro per quattro comuni amiatini, Castel del Piano, Santa Fiora, Arcidosso e Roccalbegna, per lo sviluppo dell’economia.
- Arcidosso.** L’Enel investe oltre un miliardo in manutenzione e nuovi progetti di sviluppo, il sindaco di Castel del Piano contrario alla costruzione di nuovi impianti.
- Amiata.** La Regione Toscana blocca per sei mesi i permessi di ricerca.
- Arcidosso.** Accampamento in centro, cittadini indignati.
- Castel del Piano.** Liberi i tre albanesi protagonisti della rissa.

Proverbio del mese

Dopo bere, ognun dice il suo parere.

BOLLETTA
ON-LINE
CONTINUA.
PARTECIPA
AL CONCORSO

SOSTIENI L'AMBIENTE E VINCI!

100 premi in palio

n° 30 Tablet Galaxy 3, n° 30 Mini Tablet Galaxy 3 e n° 40 Smartphone Galaxy Ace 3.

Partecipi automaticamente al concorso* a premi se sei cliente di Acquedotto del Fiora SpA ed hai attivato il servizio Bolletta on-line e la domiciliazione bancaria o postale.



Logo e regolamento
compresi del Concorso

MI
VUOI?

Ogni 10
adesioni
alla bolletta on-line
verrà piantato
un albero.

Leggi il regolamento completo su
www.fiora.it



 Acquedotto del Fiora
SpA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

www.medialgroup88.com

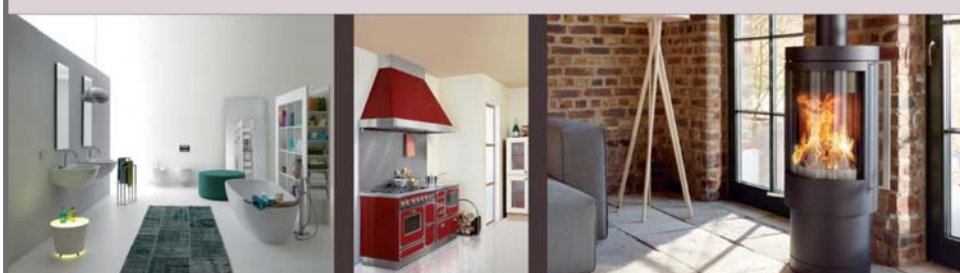
16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design



FAZZI & ZACCHINI

**FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO**



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI